

DELIBERAZIONE 09.09.2019, N. 531

PON Inclusione (FSE) 2014- 2020 - Scheda Progetto "Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Abruzzo" - Presa d'atto attività, assegnazione al Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario e approvazione schema convenzione.

ORIGINALE

GIUNTA REGIONALE

Seduta in data - 9 SET. 2019 Deliberazione N. 531

Negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal
Sig. Presidente Dott. Marco MARSILIO

con l'intervento dei componenti:

Omissis

OGGETTO

LA GIUNTA REGIONALE

PON Inclusione (FSE) 2014- 2020 - Scheda Progetto "Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Abruzzo" - Presa d'atto attività, assegnazione al Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario e approvazione schema convenzione.

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento(CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, modificata con decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, che individua, nel quadro della strategia d'impiego dei fondi strutturali europei per il periodo

2014-2020, il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" tra i Programmi Operativi finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE);

- il PON "Inclusione" 2014-2020 (CCI n.2014IT05SFOP001) adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2018)8586 del 6 dicembre 2018, la cui Autorità di Gestione è individuata nella Divisione III – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON "Inclusione", approvato nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 28 maggio 2015;
- la Convenzione del 13 giugno 2018 sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PON "Inclusione" e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, approvata dal Ministero del Lavoro con decreto direttoriale n. 300 del 15 giugno 2018, con la quale il Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art.123, co.6 del Reg.(UE) 1303/2013, è stato individuato quale Organismo Intermedio del Programma per la gestione dell'Asse 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale", obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili", Azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna";

CONSIDERATO che:

- il PON "Inclusione" intende contribuire agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi volti a contrastare la lotta alla povertà e alla esclusione sociale e a rafforzare l'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili, entro l'arco temporale del ciclo di programmazione 2014-2020 e perseguendo specifici obiettivi;
- l'Asse 3 del PON Inclusione "Sistemi e modelli di intervento sociale" supporta, in particolare, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2, le amministrazioni competenti ai diversi livelli di governo nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione - detenuti ed ex detenuti -, anche attraverso azioni di promozione delle attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali di inserimento lavorativo e l'innovazione sociale;
- per rispondere a tali obiettivi e in virtù del proprio mandato istituzionale, il Ministero della Giustizia ha definito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con le Regioni, un Programma Generale delle attività "Progetto complesso: Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" (di seguito "Progetto complesso") con l'obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale;
- ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera a) della citata Convenzione è stata delegata all'Organismo Intermedio "Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione" la funzione di selezione delle operazioni conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza e alle norme europee e nazionali applicabili;
- le quattro Regioni coinvolte nella realizzazione del Progetto (Abruzzo, Puglia, Toscana e Sardegna) sono state individuate secondo criteri condivisi da tutte le Regioni in sede di Coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni (seduta del 15 novembre 2017, prot. n. 873.E del 17/11/2017);
- l'individuazione della Regione Puglia, quale capofila del Progetto complesso, è stata effettuata a seguito di designazione da parte delle altre Regioni (come da note prot. n. 81 del 23/01/2018 della Regione Toscana; prot. n. 95 del 24/01/2018 della Regione Sardegna; prot. n. 88 del 24/01/2018 della Regione Abruzzo);
- la Scheda progetto "Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Abruzzo" è stata inviata, con nota prot.n. del 0171065 del 06.07.2019, al Ministero della Giustizia;



- con decreto prot.n. dg DGPCP 110ID del 20.06.2019 il Ministero della Giustizia ha ammesso a finanziamento la sopra citata Scheda Progetto “Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo”, riportata nell’Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un valore di € 750.700,00 a valere sull’Asse 3 “Sistemi e modelli di intervento sociale”, Obiettivo specifico 9.2 “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili”, Azione 9.2.2 “Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa. Limitatamente a persone in esecuzione penale interna o esterna” del PON Inclusione (FSE) 2014-2020;
- con nota prot n. m_dg.DGCP.23/07/2019.00016141.U, riportata nell’Allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il Ministero della Giustizia ha trasmesso lo schema di convenzione tra la Regione Abruzzo ed il Ministero medesimo, recante disciplina dei diritti e obblighi in capo al Beneficiario e le indicazioni sulla modalità di esecuzione dell’operazione;
- la sopracitata Convenzione è efficace per le Parti dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo; pertanto, nessuna spesa potrà essere riconosciuta alla Regione Abruzzo per le attività avviate prima della formalizzazione dell’esito dei suddetti controlli nel caso in cui gli stessi abbiano esito negativo;

RITENUTO, altresì, che:



- il progetto prevede la realizzazione di un modello sperimentale di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, con l’obiettivo di avviare, presso la casa circondariale di Sulmona, la produzione di manufatti in legno idonei a soddisfare l’intero fabbisogno nazionale di arredi carcerari, attraverso il lavoro dei detenuti;
- la Regione Abruzzo, in qualità di beneficiario, sarà responsabile della gestione tecnico, amministrativo-contabile del progetto;
- per una gestione efficace ed efficiente delle attività, è necessario individuare la Struttura organizzativa che sarà responsabile della realizzazione delle stesse;

TENUTO CONTO che:

- la fase preparatoria di presentazione del progetto è stata curata dal Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l’Europa per il tramite del Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario (DPA011);
- al fine di dare continuità alle attività già svolte durante la fase preparatoria, si ritiene di poter individuare il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario (DPA011) del suddetto Dipartimento quale struttura organizzativa preposta al coordinamento ed all’implementazione delle attività progettuali;
- con successiva determinazione del Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l’Europa saranno individuati i componenti del Gruppo di lavoro che si occuperanno della gestione tecnico-amministrativo-contabile delle attività previste dal Progetto;
- il suddetto gruppo di lavoro sarà responsabile della realizzazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti nella scheda progettuale di cui all’Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- le spese di viaggio e missione dei componenti del suddetto gruppo di lavoro, adeguatamente documentate, saranno a carico del progetto;

EVIDENZIATO che:

- il budget del progetto è pari a € 750.700,00 (settecentocinquantamilaesettecento/00) a valere sull’Asse 3 del PON Inclusione (FSE) 2014- 2020, come risulta dal paragrafo n. 2. “Anagrafica Progetto” della scheda progettuale di cui all’Allegato 1;
- il progetto sarà implementato nel periodo 2019 – 2022, come risulta dal paragrafo n. 2. “Anagrafica

Progetto” della scheda progettuale di cui all’Allegato 1;

RITENUTO NECESSARIO, ai fini di una corretta gestione del progetto, istituire appositi capitoli di bilancio in entrata ed in uscita per il contributo finanziario sopra richiamato;

DATO ATTO che il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l’Europa, con l’apposizione della sua firma ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa;

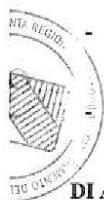
A Voti Unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa, che si intende integralmente richiamato:

DI PRENDERE ATTO:

- dell’approvazione della Scheda Progetto “*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo*” da parte del Ministero della Giustizia di cui all’Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- che la sopracitata convenzione tra la Regione Abruzzo ed il Ministero della Giustizia, di cui all’Allegato 2, è efficace per le Parti dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo; pertanto, nessuna spesa potrà essere riconosciuta alla Regione Abruzzo per le attività avviate prima della formalizzazione dell’esito dei suddetti controlli nel caso in cui gli stessi abbiano esito negativo;
- che il budget del progetto è pari a € 750.700,00 (settecentocinquantamilaesettecento/00) a valere sull’Asse 3 del PON Inclusionione (FSE) 2014- 2020, come risulta dal paragrafo n. 2. “Anagrafica Progetto” della scheda progettuale di cui all’Allegato 1;
- che il progetto sarà implementato nel periodo 2019 – 2022, come risulta dal paragrafo n. 2. “Anagrafica Progetto” della scheda progettuale di cui all’Allegato 1;



DI APPROVARE

- lo *schema di convenzione* tra la Regione Abruzzo ed il Ministero della Giustizia di cui all’Allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DI STABILIRE che:

- competente per il coordinamento e la gestione tecnico, amministrativo-contabile del progetto in oggetto è il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario (DPA011) del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l’Europa (DPA);
- il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l’Europa, in relazione alle competenze del proprio incarico, provveda alla sottoscrizione, in nome e per conto dell’Ente, di tutti gli atti, nonché allo svolgimento degli adempimenti necessari alla realizzazione del progetto in oggetto;
- il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l’Europa provveda, con successiva determinazione, all’individuazione dei componenti il gruppo di lavoro che saranno incaricati della realizzazione delle attività e della gestione amministrativa – finanziaria e tecnica del progetto, nonché dell’attuazione delle procedure necessarie per l’istituzione di appositi capitoli di bilancio in entrata ed uscita per il contributo finanziario pari a € 750.700,00 a valere sull’Asse 3 del PON Inclusionione (FSE) 2014- 2020;
- le spese di viaggio e missione dei componenti del suddetto gruppo di lavoro, adeguatamente documentate, saranno a carico del progetto;
- il competente Servizio Bilancio (DPB007) del Dipartimento Risorse e Organizzazione provveda all’istituzione di appositi capitoli di bilancio in entrata ed uscita per la gestione contabile/amministrativa del progetto, in esito a specifica richiesta del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l’Europa;
- il Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l’Europa provveda alla trasmissione della presente Deliberazione al Ministero della Giustizia;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Segue Allegato



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione
Il Direttore Generale



Ministero della Giustizia

Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione
Il Direttore Generale

AUEGATO 1

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento(CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, modificata con decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, che individua, nel quadro della strategia d'impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" tra i Programmi Operativi finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE);
- il PON "Inclusione" 2014-2020 (CCI n.2014IT05SFOP001) adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2018)8586 del 6 dicembre 2018, la cui Autorità di Gestione è individuata nella Divisione III – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON "Inclusione", approvato nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 28 maggio 2015;
- la Convenzione del 13 giugno 2018 sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PON "Inclusione" e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, approvata dal Ministero del Lavoro con decreto direttoriale n. 300 del 15 giugno 2018, con la quale il Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art.123, co.6 del Reg.(UE) 1303/2013, è stato individuato quale Organismo Intermedio del Programma per la gestione dell'Asse 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale", obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili", Azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Ministero della Giustizia
Direzioni e Uffici per il Coordinamento delle Politiche
e Strategie Sociali



all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna";

CONSIDERATO CHE

- il PON "Inclusione" intende contribuire agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi volti a contrastare la lotta alla povertà e alla esclusione sociale e a rafforzare l'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili, entro l'arco temporale del ciclo di programmazione 2014-2020 e perseguendo specifici obiettivi;
- l'Asse 3 del PON Inclusione "Sistemi e modelli di intervento sociale" supporta, in particolare, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2, le amministrazioni competenti ai diversi livelli di governo nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione - detenuti ed ex detenuti -, anche attraverso azioni di promozione delle attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali di inserimento lavorativo e l'innovazione sociale;
- per rispondere a tali obiettivi e in virtù del proprio mandato istituzionale, il Ministero della Giustizia ha definito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con le Regioni, un Programma Generale delle attività "Progetto complesso: Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" (di seguito "Progetto complesso") con l'obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale;
- il Progetto complesso è allegato alla citata Convenzione di delega del 13 giugno 2018 per l'attribuzione al Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione delle funzioni di Organismo Intermedio del PON Inclusione, e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera a) della citata Convenzione è stata delegata all'Organismo Intermedio "Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione" la funzione di selezione delle operazioni conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza e alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- le quattro Regioni coinvolte nella realizzazione del Progetto (Abruzzo, Puglia, Toscana e Sardegna) sono state individuate secondo criteri condivisi da tutte le Regioni in sede di Coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni (seduta del 15 novembre 2017, prot. n. 873.E del 17/11/2017);
- l'individuazione della Regione Puglia quale capofila del Progetto complesso è stata effettuata a seguito di designazione da parte delle altre Regioni (come da note prot. n. 81 del 23/01/2018 della Regione Toscana; prot. n. 95 del 24/01/2018 della Regione Sardegna; prot. n. 88 del 24/01/2018 della Regione Abruzzo);



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M
L

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche Penali e per
il Diritto Generale

VISTA la Scheda progetto "Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo", acquisita da questo Organismo Intermedio con nota prot. n. 1090.E del 31/05/2019;

CONSIDERATO CHE, sulla base degli esiti delle verifiche svolte in merito alla conformità della proposta progettuale agli obiettivi del Programma, alla normativa applicabile e alle finalità e modalità di intervento rappresentate nel Progetto complesso, l'Organismo intermedio ha trasmesso le proprie osservazioni alla Regione Abruzzo con nota prot. n. 1173.U del 07/06/2019;

VISTA la nota prot. 4959 del 05/06/2019, acquisita con prot. 1171.E del 07/06/2019, con cui l'Autorità di Gestione del PON Inclusione ha approvato la richiesta di proroga al 31 dicembre 2022 del termine del Progetto complesso, avanzata dall'Organismo Intermedio con nota prot. 1052.U del 27/05/2019;

VISTA la nuova versione della Scheda progetto trasmessa dalla Regione Abruzzo e acquisita con nota prot. n. 1195.E del 10/06/2019, che tiene conto delle osservazioni formulate dall'Organismo Intermedio;

VISTA la nota prot. n. 1213.U del 11/06/2019 con la quale questo Organismo Intermedio ha provveduto a trasmettere per approvazione al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria la scheda progetto della Regione Abruzzo;

VISTA la comunicazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria acquisita da questo Organismo Intermedio con nota prot. n. 1294.E del 18 giugno 2019;

VISTO il riscontro trasmesso al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con nota prot. n. 1300.U del 18 giugno 2019;

VISTO il riscontro positivo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria all'ammissione a finanziamento della scheda progetto della Regione Abruzzo, acquisito da questo Organismo Intermedio con prot. n. 1322.E del 20/06/2019;

RILEVATI gli esiti positivi dell'istruttoria condotta dall'Organismo Intermedio in relazione alla Scheda progetto presentata della Regione Abruzzo, sotto il profilo della coerenza programmatica della proposta e della capacità amministrativa, finanziaria e tecnica del soggetto beneficiario, formalizzati nella "Check list di ammissibilità della proposta progettuale e coerenza programmatica" del 20/06/2019 e nella "Check list di capacità amministrativa, finanziaria e tecnica del beneficiario" del 20/06/2019;

RITENUTO di dover procedere all'avvio delle procedure di attuazione del progetto sopra richiamato, nei termini e nelle modalità descritte dalla Scheda progetto

APPROVA

la Scheda Progetto "Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo", acquisita da questo Organismo Intermedio con nota prot. n. 1195.E del 10/06/2019 riportata all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

E DISPONE

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale EuropeoMinistero della Giustizia
Direz. Generale per il Coordinamento delle Politiche di Innesco
Il Direttore Generale

l'ammissione al finanziamento della Scheda Progetto "Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo", per un importo pari a euro 750.700,00 a valere sull'Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili", Azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa. Limitatamente a persone in esecuzione penale interna o esterna" del PON Inclusion (FSE) 2014-2020.

Il Direttore Generale

Francesco COTTONE

(Firmato digitalmente)



Unione europea
Fondo sociale europeo

PON
INCLUSIONE

M
IO

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



PON INCLUSIONE 2014-2020

Modello, completo di istruzioni, per la presentazione
dei Progetti a valere sul

**Programma Operativo Nazionale
Inclusione 2014-2020**

Giunta Regionale d'Abruzzo

TITOLO DEL PROGETTO

**MODELLO SPERIMENTALE DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA
DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE - REGIONE ABRUZZO.**



1. Anagrafica Soggetto Proponente

Soggetto Proponente	Regione Abruzzo
Ente di appartenenza	Regione Abruzzo DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - DPA011 - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario
Sede	L'Aquila
CF o Partita IVA	80003170661
Responsabile	Dott.ssa Elena Sico
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci, 6 – 67100 L'Aquila
Telefono	0862/363281
E-mail	dpa011@regione.abruzzo.it
PEC	dpa011@pec.regione.abruzzo.it

1.a Anagrafica Beneficiario

Soggetto Beneficiario	Regione Abruzzo
Ente di appartenenza	Regione Abruzzo DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - DPA011 - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario
Sede	L'Aquila
Responsabile	Dott.ssa Elena Sico
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci, 6 – 67100 L'Aquila
Telefono	0862/363281
E-mail	dpa011@regione.abruzzo.it
PEC	dpa011@pec.regione.abruzzo.it

2. Anagrafica Progetto

Titolo	Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale –
--------	---



2.1 Descrizione sintetica del Progetto (max 1.300 caratteri)

Procedere ad una descrizione che evidenzi i principali problemi che si intende affrontare, le attività che si intende svolgere, i risultati che si intende conseguire, i cambiamenti visibili che dovrebbero caratterizzare lo scenario al termine del Progetto. Questa descrizione farà parte della Carta di Identità del Progetto. Se ne raccomanda, quindi, la estrema sinteticità e la chiarezza espositiva.

Descrizione:

Il progetto si inserisce nell'ambito del Progetto complesso del Ministero della Giustizia denominato "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" e ne declina i contenuti a livello territoriale, attraverso la sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo intramurario per le persone in esecuzione penale che si trovano all'interno della Casa di Reclusione di Sulmona (AQ).

Come noto, il lavoro rappresenta per i detenuti un mezzo fondamentale di risocializzazione, nonché una fonte di sostegno lecito, consentendo, di fatto, maggiori possibilità di reinserimento e inclusione sociale, elementi necessari per la riduzione dei rischi di recidiva e per l'incremento del livello di sicurezza sociale per tutti i cittadini.

Risulta, infatti, ormai ampiamente dimostrato come il successo dell'attività di reintegro sia strettamente legato all'occupabilità del detenuto e ad una maggiore considerazione di se stessi, per il tramite di un percorso di inclusione sociale basato sull'acquisizione di competenze professionali che generano opportunità.

In accordo a quanto stabilito dal Progetto complesso del Ministero della Giustizia, il carattere innovativo del progetto risiede nella scelta di un nuovo approccio sperimentale inter-istituzionale e sinergico a regia centrale, che valorizzi il metodo della concertazione con gli attori del partenariato pubblico e privato (operatori dei servizi al lavoro, dei servizi di inclusione e dei servizi formativi) che sono coinvolti a livello territoriale nelle attività di recupero dei detenuti.

Per la Regione Abruzzo il settore produttivo, individuato a livello ministeriale, nel quale condurre la sperimentazione è quello della falegnameria. Ciò in ragione della tradizione industriale presente sul territorio e della notevole capacità recettiva del settore di riferimento, in grado potenzialmente di coinvolgere un ampio numero di detenuti; a questo si aggiunge la circostanza per cui la produzione di manufatti lignei e complementi di arredo può essere in grado di soddisfare un fabbisogno costante per l'Amministrazione Penitenziaria a livello nazionale, consentendo in tal modo la futura sostenibilità finanziaria delle attività progettuali nonché la durabilità a lungo termine degli obiettivi di reinserimento lavorativo dei detenuti/ex detenuti.

Il progetto sarà sviluppato in rete con l'Istituto Penale di Lecce e con la Regione Puglia, la quale, in qualità di Capofila, condurrà inizialmente un'attività di rilevazione e analisi finalizzata a conoscere l'organizzazione interna necessaria per la creazione di un modello di falegnameria intramuraria, elaborando un vero e proprio modello di business per l'organizzazione dei processi produttivi e delle strategie di mercato.

Un primo step del progetto prevede la presa in carico dei detenuti, dal punto di vista lavorativo, con la realizzazione di un sistema informativo, attraverso la profilazione dei detenuti finalizzata a valutare il loro livello di occupabilità.

Le attività proseguiranno con la formazione professionale di 45 detenuti, che acquisiranno la qualifica professionale di FALEGNAME riconosciuta dal Repertorio delle Figure Professionali della Regione Abruzzo, attraverso corsi della durata di minimo 400 ore, tra formazione teorica e formazione pratica, per i quali i detenuti percepiranno un'indennità oraria di frequenza.

Successivamente, presso i laboratori di falegnameria dell'istituto penale, i detenuti formati avvieranno la produzione di manufatti in legno idonei a soddisfare il fabbisogno di arredi carcerari con un design aggiornato e modernizzato.

Inoltre, una parte dei detenuti formati a fine pena sarà avviata a tirocini esterni presso aziende del settore legno del territorio, mentre, coloro i quali, già formati, devono scontare periodi di detenzione di lunga durata saranno coinvolti in supporto alla formazione di nuove figure professionali.



3. Idea Progetto

L'intera Sezione è dedicata alla descrizione dell'idea progettuale. Una descrizione aperta, non schematica e, soprattutto, non vincolata ad un dettaglio analitico che sarà, invece, richiesto nelle Sezioni successive. Attraverso la lettura delle differenti sottosezioni della Sezione 3 deve poter emergere la visione del Proponente in relazione al cambiamento immaginato che viene promosso attraverso la proposta. Va, altresì, messa in evidenza la capacità di delineare, con un adeguato livello di dettaglio, gli scenari attesi al termine del Progetto, così come gli elementi già presenti caratteristici del contesto di riferimento e frutto di precedenti esperienze. Infine, dovrebbe essere enfatizzata la capacità del Proponente di prevedere eventuali rischi attuativi e analizzare i risultati di quanto già realizzato nella passata Programmazione per evitare duplicazioni o il ripetersi di interventi che già si sono dimostrati inefficaci.

Se il Progetto si presenta come un'idea fortemente innovativa non ancorata, quindi, ad esperienze pregresse, ma ad una consapevolezza/intuizione/idea del Proponente evidenziare il carattere innovativo della Proposta e i vantaggi apportati al contesto da quanto verrà, auspicabilmente, realizzato.

3.1. Individuare sinteticamente le finalità del Progetto e la strategia per il loro raggiungimento

In questa Sottosezione vanno individuate, ad un livello generale, le motivazioni principali che hanno spinto il Proponente a presentare la proposta progettuale e gli elementi fondanti della propria strategia attuativa.


Descrizione:

Il progetto si colloca nel contesto delle iniziative che sono state avviate in Italia per la realizzazione di misure e interventi innovativi finalizzati a migliorare l'offerta formativa e lavorativa intramuraria, in vista di una più compiuta integrazione delle strutture dell'esecuzione penale con la comunità produttiva di riferimento. Tra queste, il protocollo firmato tra il Ministero della Giustizia e FederlegnoArredo, il 6 aprile 2017, con l'obiettivo di ampliare e potenziare le falegnamerie penitenziarie ottimizzandone i livelli produttivi. In particolare, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha selezionato gli istituti di Sulmona (Abruzzo) e Lecce (Puglia) a seguito di una serie di analisi specifiche a partire da tutte le falegnamerie industriali attualmente attive, al fine di avviare progetti pilota volti alla possibilità di sperimentare percorsi di reinserimento lavorativo in forte integrazione con il territorio che ospita la comunità penitenziaria. Da parte sua, la Regione Abruzzo ha già realizzato nell'ambito del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" taluni percorsi integrati finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali rivolti ai detenuti costretti presso gli Istituti di Pena nel territorio regionale, ai detenuti in regime di esecuzione penale esterna e ai detenuti in fase di conclusione del periodo di reclusione, attraverso l'erogazione di servizi di orientamento al lavoro e inserimento in contesti lavorativi in forma di *work experience*. In particolare, i percorsi formativi, della durata di minimo 400 ore, sono stati finalizzati al sostegno ai processi di rieducazione e di reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e degli internati rientranti nel circuito penale, quale parte integrante del programma di trattamento e, per la Casa di Reclusione di Sulmona, sono stati attivati percorsi nel settore della falegnameria e della meccanica per l'agricoltura.

Anche nel P.O. FSE 2017 – 2019 e successivi aggiornamenti è previsto un intervento specifico denominato "Reinserimento detenuti" che finanzia, nello specifico, l'attivazione di corsi di formazione professionale in ambiente penitenziario, in coerenza, peraltro, con quanto previsto nel Piano sociale regionale 2016 – 2018.

In attuazione di tale intervento è stato, altresì, sottoscritto in data 12.07.2018 un Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, al fine di favorire l'attuazione delle azioni volte al reinserimento sociale di detenuti e di internati negli Istituti penitenziari abruzzesi, attraverso l'attivazione di interventi volti: alla selezione, all'orientamento e alla presa in carico dei detenuti, alla formazione professionale con rilascio di qualifica, all'assistenza e all'accompagnamento dei detenuti per l'attivazione di tirocini nonché alla promozione dell'inserimento occupazionale degli ex detenuti che concludono il tirocinio.

A tal fine sarà istituita un'apposita Cabina di Regia denominata "Reinserimento detenuti" per il Monitoraggi regionale, composta tra gli altri anche dal personale del Provveditorato



dell'Amministrazione Penitenziaria di Lazio, Abruzzo e Molise, al fine di assicurare il massimo raccordo con il Comitato di Pilotaggio Nazionale istituito nell'ambito di tale Progetto, perseguendo un'azione sinergica tra le due tipologie di intervento. Partendo sempre dal citato intervento "Reinserimento detenuti", Regione Abruzzo avvierà inoltre, una sperimentazione *ad hoc* per definire una modellizzazione da attuare a livello nazionale di "presa in carico" dell'utente.

3.2. Descrivere il contesto di riferimento attuativo nel quale il Progetto si inserisce

Per contesto di riferimento attuativo si intende l'insieme degli elementi ad oggi in essere che consentono di collocare il Progetto nel suo alveo naturale. Ci si attende, pertanto, una descrizione piuttosto circoscritta, concreta e fortemente agganciata all'idea progettuale e ai cambiamenti che si intende effettivamente promuovere.

Descrizione:

Il progetto intende avviare presso la Casa di Reclusione di Sulmona la produzione di manufatti in legno idonei a soddisfare l'intero fabbisogno nazionale di arredi carcerari, attraverso il lavoro dei detenuti che verranno formati conseguendo un adeguato bagaglio di competenze professionali, che potranno essere utilizzate anche nell'autoimpiego una volta terminata la esecuzione della pena.

Partendo dalle esperienze già avviate e dalle sperimentazioni in corso nella Regione Abruzzo si intende dare attuazione ad un modello d'intervento sistemico ed innovativo, così come definito dalla Regione Puglia, Lead Partner del progetto, attraverso la creazione di una vera e propria "azienda" produttiva carceraria, in grado di formare professionalmente e (re)inserire nel mondo del lavoro il detenuto.

Il sistema carcerario ha, infatti, l'obbligo di far fronte al fabbisogno costante di arredi e di fornire ai detenuti condizioni di vita adeguate agli standard qualitativi, anche attraverso una migliore qualificazione degli stessi complementi d'arredo, migliorandone il design e la funzionalità.

La scelta di tale specializzazione produttiva è motivata sia dalla potenzialità espansiva del settore della lavorazione del legno, sia dalla diffusa presenza di tale tradizione artigianale sul territorio regionale, grazie alla forte incidenza di mobilifici e industrie di serramenti e infissi.

In particolare, la Casa di Reclusione di Sulmona ben si presta a questa attività, avendo a disposizione locali idonei, tra i quali un'officina produttiva ampia ed attrezzata, recentemente ammodernata.

Inoltre l'Istituto risulta particolarmente adatto ad ospitare siffatta sperimentazione grazie sia alla presenza di un numero di detenuti in esecuzione di pena edittale e residua da scontare congrua a permettere l'attività di formazione e lavoro, che all'assenza di detenuti particolarmente pericolosi.

Infine, in considerazione della previsione che le relative produzioni debbano soddisfare un fabbisogno costante per l'Amministrazione Penitenziaria, l'Istituto penale è posto in un'area che evidenzia un buon collegamento con le reti autostradali e ferroviarie, funzionali alla movimentazione dei manufatti oggetto di lavorazione.

Come già evidenziato, la finalità generale che il progetto si prefigge è l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro dei detenuti attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva.

Le attività progettuali consisteranno innanzitutto in una mappatura dei detenuti dell'Istituto penitenziario di riferimento, attraverso una "presa in carico globale" che comprenda gli aspetti psico-sociali, formativi e lavoristici degli stessi e in una successiva erogazione di attività di formazione e qualificazione delle competenze nel settore della falegnameria da parte dei soggetti titolari.

Le attività proseguiranno, pertanto, con l'adeguata formazione professionale di 45 detenuti che riceveranno la qualifica professionale di "FALEGNAME" riconosciuta dal Repertorio delle Figure Professionali della Regione Abruzzo, attraverso corsi della durata di minimo 400 ore, tra formazione teorica e formazione pratica, per i quali i detenuti percepiranno un'indennità oraria di frequenza.

Successivamente a questa prima fase sarà avviata una vera e propria *start up* dell'azienda di produzione di manufatti in legno all'interno dell'Istituto penitenziario.

3.3. Elencare gli elementi del contesto attuativo - in termini di criticità e/ o opportunità - che hanno stimolato l'idea progettuale

La richiesta è quella di sintetizzare l'analisi precedentemente svolta e ricondurla ad alcuni elementi cruciali - in termini di limiti e risorse interne ed esterne al sistema regolativo, organizzativo e di relazioni nel quale il Progetto è immerso - che il Proponente sceglie come significativi ed essenziali per sostenere l'utilità della propria proposta progettuale.

Criticità 1	Difficoltà di reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti
Criticità 2	Difficoltà di networking con il territorio
Criticità 3	Carenza di qualificazione professionale tra i detenuti.
Criticità 4	Elevata domanda di arredi sistema carcerario.
Criticità 5	Bassa qualità degli arredi carcerari.
Opportunità 1	Protocollo per lavoro detenuti del 6 aprile 2017. Ministero Giustizia-Federlegno, su collaborazione con associazioni di categoria e offerta al mercato delle lavorazioni intramurarie
Opportunità 2	Ricostruzione della identità, dell'autostima e della dignità attraverso il lavoro.
Opportunità 3	Sviluppo di capacità autoresponsabilizzanti e di maturazione personale, orientate all'apprendimento e alla gestione intelligente di nuovi stili di vita
Opportunità 4	Strutturazione del rapporto tra l'Istituto penitenziario e il tessuto produttivo, sociale e istituzionale

3.4. Individuare in ordine di significatività i principali cambiamenti che si intende promuovere nel contesto di riferimento.

In questa Sottosezione va descritto lo scenario futuro atteso attraverso l'individuazione di pochi e rilevanti cambiamenti che si ritiene possano essere registrabili al termine delle attività. Tali cambiamenti coincidono sostanzialmente con gli impatti attesi direttamente attribuibili al Progetto. Questo esercizio è fondamentale per consentire, già in questa Sottosezione, di ragionare sugli impatti del Progetto, che andrebbero intesi, soprattutto, come cambiamenti del contesto, attribuibili direttamente e con certezza (evidence based) a quanto realizzato attraverso il Progetto.

Cambiamento/impatto 1	Consapevolezza che al rispetto di regole e doveri etico/sociali, che derivano dall'espletamento del proprio ruolo lavorativo, corrisponde il riconoscimento automatico di determinati diritti e riduzione della recidiva.
Cambiamento/impatto 2	Sperimentazione di un modello replicabile di azienda carceraria di falegnameria per la produzione su vasta scala di manufatti in legno.
Cambiamento/impatto 4	Diffusione del modello sperimentato nel sistema carcerario italiano



Indicare sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con l'Azione del PON a cui ci si riferisce come indicato nella Sezione 2

La richiesta di concentrarsi sulla sola Azione è motivata dalla esistenza di una preliminare verifica di coerenza con l'Asse e l'Obiettivo Specifico di riferimento del PON anch'essi indicati nella Sezione 2 e già verificati dalla AdG in sede istruttoria

Descrizione:

L'idea progettuale sviluppa approfonditamente quanto previsto dall'Azione 9.2.2, del PON Inclusione e in coerenza con quanto previsto anche nel Piano sociale regionale 2016 – 2018, persegue la finalità di favorire l'inclusione lavorativa dei soggetti detenuti, internati o soggetti in esecuzione di misure alternative alla detenzione, attraverso azioni di selezione, presa in carico, formazione, accompagnamento e promozione dell'inserimento lavorativo. Esso definisce, in particolare, il modello di presa in carico dei detenuti da applicare in tutti gli interventi volti al reinserimento dei detenuti nel contesto sociale e lavorativo di riferimento.

3.6. Motivare la scelta della dimensione territoriale prescelta per l'attuazione così come indicato nella sezione 2

In questa Sottosezione va specificata nel dettaglio la caratterizzazione territoriale dell'intervento. Se si tratta di azioni di sistema esplicitare le motivazioni di tale scelta ed evidenziarne gli aspetti più qualificanti

Descrizione:

La casa circondariale di Sulmona è stata individuata dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, a seguito di una serie di analisi specifiche che hanno riguardato tutte le falegnamerie industriali attualmente attive (Lecce, Avellino, Napoli Poggioreale, Noto, Spoleto, Orvieto, Sulmona, Viterbo, e Monza). Tali analisi, tenendo conto della necessità di individuare degli istituti carcerari idonei, al fine di tutelare le esigenze di sicurezza e prevenzione, hanno evidenziato le seguenti caratteristiche, applicabili anche all'Istituto Penitenziario abruzzese:

- numero adeguato di detenuti in esecuzione di pena presenti;
- l'assenza di detenuti particolarmente pericolosi;
- congrua entità di pena, pena edittale e residua da scontare (si è considerata quella superiore ai tre anni);
- buon collegamento con le reti autostradali e ferroviarie, funzionali al trasporto dei manufatti oggetto di lavorazione;
- locali ampi e normativamente idonei allo svolgimento di attività lavorativa e di formazione;
- contesto territoriale rappresentativi del Centro-Sud, con un istituto dotato di adeguati apparati di sicurezza

4. Partenariato

- 4.1. Descrivere le modalità di costruzione del Partenariato e indicare le istituzioni e le organizzazioni partner e per ognuna di esse indicare le responsabilità attuative e le modalità di coinvolgimento.

La presenza di un Partenariato qualificato nelle attività progettuali è uno degli "elementi di svolta" dell'approccio attuativo promosso dall'Accordo di Partenariato. Va da sé, che il coinvolgimento del Partenariato andrebbe, oltre che motivato, anche circostanziato in termini di responsabilità specifiche e di attività effettivamente svolte da ognuno.

Descrizione:

Istituzioni e Organizzazioni Partner	Responsabilità Attuative dei Partner	Modalità di coinvolgimento/Attività svolte
Regione Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle attività di progetto • Monitoraggio • Rendicontazione • Comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla strutturazione del modello di governance innovativo • Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi • Attività di animazione e comunicazione
Casa di Reclusione Sulmona	<ul style="list-style-type: none"> • Co-gestione corsi di formazione • Gestione falegnameria 	<ul style="list-style-type: none"> • Selezione detenuti e sorveglianza • Individuazione tra il personale dello staff di progetto • Adeguamento produttivo falegnameria
Centro per l'Impiego Sulmona	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione nella presa in carico dei detenuti per profilazione e bilancio delle competenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento mappatura detenuti – Collaborazione alla realizzazione piattaforma informatica dedicata
Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria di Lazio, Abruzzo e Molise	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione nell'individuazione delle necessità in ordine alla produzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Stipula di convenzioni.
Confartigianato CNA	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione reti territoriali aziende 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione alla progettazione dell'adeguamento produttivo della falegnameria • Individuazione di soggetti interessati allo sviluppo di relazioni per produzioni destinate al mercato esterno.
Imprese del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al gruppo partenariale territoriale finalizzato all'inserimento lavorativo degli ex detenuti al termine della pena 	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi • Implementazione del modello di reinserimento attivo con il networking per l'incontro domanda/offerta di lavoro
FederlegnoArredi	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione reti territoriali aziende 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione alla progettazione dell'adeguamento produttivo della falegnameria • Individuazione di soggetti interessati allo sviluppo di relazioni per produzioni destinate al mercato esterno.
Terzo Settore e privato sociale attivo sui territori	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al gruppo partenariale territoriale finalizzato 	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi • Implementazione del modello di



all'inserimento lavorativo degli ex detenuti al termine della pena

reinserimento attivo con il networking per l'incontro domanda/offerta di lavoro

5. Valutazione del rischio attuativo (Risk Assessment)

5.1. Individuare i principali fattori di rischio legati all'Attuazione e al raggiungimento effettivo dei risultati e le azioni che si intende mettere in atto per mitigarli

Questa Sottosezione è uno degli elementi di maggiore novità del presente formulario. Esso è orientato a promuovere e sviluppare nuove visuali attuative, puntando l'attenzione sullo sviluppo delle capacità diagnostiche e di autocorrezione delle Amministrazioni proponenti. Non di rado il Quadro Logico dei progetti, come in linea teorica anche quello proposto del presente formulario, tende a ritenere sufficiente la descrizione del concatenamento tra obiettivi, attività e risultati considerandolo, in ogni caso, come buono in sé, e concedendo poco spazio alla autoriflessività sui rischi, sui ritardi possibili, sulle resistenze al cambiamento, sulla assenza di assetti minimi utili al cambiamento stesso. Questi elementi, al contrario, come sappiamo, sono molto spesso in grado di determinare il mancato raggiungimento dei risultati attesi se non, addirittura, in alcuni casi, anche il completo fallimento del Progetto. Si chiede al Proponente, pertanto, di interrogarsi sui rischi attuativi, cioè su quegli aspetti del Progetto che, in presenza di determinate (possibili) condizioni avverse, possono compromettere il corretto avanzamento dello stesso, e offrire soluzioni per la loro opportuna prevenzione e/o rapido superamento.

Fattori di rischio		Attività di prevenzione e/o riduzione dei rischi
Fattore di rischio 1	Conflittualità dei detenuti esclusi dalla sperimentazione	Procedure di presa in carico e selezione trasparenti – Attività di tutoring e mentoring da parte di altri detenuti.
Fattore di rischio 2	Difficoltà nel coinvolgere nelle attività progettuali il gruppo di detenuti individuato come destinatari delle attività	Bilancio delle competenze iniziale e valutazione della motivazione; sostituzione degli eventuali detenuti "difficili" ed inserimento nelle attività di altri soggetti maggiormente propensi a seguire il percorso formativo
Fattore di rischio 3	Difficoltà nell'attivare partenariati territoriali operativi per le attività di reinserimento	Coordinamento dei partenariati territoriali da parte dei referenti della Regione Abruzzo e attivazione di protocolli standard

Giunta Region. Te. d'Abruzzo

6. Analisi delle esperienze pregresse

6.1. Descrivere brevemente i risultati conseguiti nelle eventuali esperienze realizzate e concluse precedentemente. Individuare e descrivere gli elementi di cambiamento e i fattori di discontinuità presenti nella attuale Proposta

Anche nel caso di questa Sottosezione, si è tentato di suggerire al Proponente una modalità di riflessione più sintetica e mirata a sostenere la chiarezza e l'efficacia della Proposta progettuale. Viene chiesto a coloro che sono già intervenuti sul tema proposto attraverso Programmi e/o progetti, di estrarre gli elementi di successo e/o di criticità della passata esperienza per farne tesoro e per orientare l'attuazione futura. L'interesse va, altresì, alla comprensione, qualora ci si accinga a continuare l'azione intrapresa di quali siano i fattori di cambiamento e di effettivo potenziamento della Proposta corrente.

Principali risultati raggiunti nelle precedenti esperienze

Risultato n. 1	Formato un numero limitato di detenuti e registrato il loro forte interessamento alla continuazione e rafforzamento della
----------------	---



	formazione su tale figura professionale.
Risultato n. 2	Ridotto tasso di recidiva e aumentate le possibilità di sviluppare percorsi di sviluppo individuale e di reinserimento.
Criticità	Formazione di un numero limitato di detenuti e difficoltà nella creazione di un network tra l'Istituto Penitenziario con il territorio e la comunità di riferimento.
<i>Appare utile, inoltre, specificare quali elementi contraddistinguono la nuova proposta dalla precedente concentrandosi su differenti fattispecie di cambiamento</i>	
Elementi di cambiamento introdotti dalla proposta progettuale attuale	
Potenziamento delle attività	Il progetto evolve il concetto di reinserimento dei detenuti, assicurando loro non solamente l'acquisizione di un <i>know how</i> specialistico attraverso l'ottenimento di una qualifica professionale ma creando una vera e propria rete di collegamento con il territorio di riferimento grazie alla creazione di un'impresa carceraria e all'avviamento di un determinato numero di detenuti a tirocini esterni presso le aziende del territorio.
<i>Indicare come e in che modo l'insieme delle attività precedentemente svolto verrà, eventualmente, potenziato</i>	
Innovazione	L'innovazione consiste nel metodo di progettazione condivisa degli interventi con il partenariato pubblico-privato e i diversi livelli territoriali di governo coinvolti.
<i>Indicare, se esistono, gli elementi di innovazione con il passato introdotti nella presente proposta</i>	
Discontinuità	L'Istituto Penitenziario viene sempre meno concepito come un sistema chiuso e impermeabile dall'esterno bensì come un'organizzazione aperta e che agisce in forte sinergia con il territorio e la comunità di riferimento.
<i>Descrivere come, eventualmente, l'introduzione di nuovi elementi e componenti del Progetto stabiliscano aree di discontinuità con il passato. E di interesse fornire le motivazioni per il ricorso alle discontinuità selezionate</i>	
Altro	
<i>Indicare, eventualmente, elementi e fattori non presi in considerazione in precedenza ma ritenuti significativi dal Proponente</i>	

Giunta Region. Te. d' Abruzzo

7. Obiettivi del Progetto

7.1. Individuare gli Obiettivi generali e Operativi del Progetto (da riportare nel Quadro Logico) così come emergono dalla analisi preliminarmente svolta e metterli in relazione tra loro utilizzando lo Schema seguente

Al termine di questo percorso dovrebbe risultare più agevole e conseguenziale pervenire alla definizione degli Obiettivi Generali e Operativi del Progetto. La Tabella sottostante è un esempio di come vadano tra loro messe in relazione le due tipologie di Obiettivo. Resta evidente che ogni Progetto avrà una propria struttura e che quindi potrà configurare diversamente la tabella. Si ricorda che gli obiettivi qui indicati vanno riportati nel Quadro Logico finale e che ci si riferisce agli Obiettivi del Progetto e non a quelli del Programma che sono invece indicati nella Anagrafica del Progetto

Tabella 1 Quadro di sintesi OG – OO

Obiettivi generali	Obiettivi operativi
<i>Per Obiettivi Generali si intendono le finalità più complessive del Progetto che agiscono come fattori guida del cambiamento atteso</i>	<i>Per Obiettivi operativi si intendono gli Obiettivi posti ad un livello di definizione/concretezza maggiore rispetto a quelli generali e che è possibile operationalizzare, cioè, scomporre in specifiche Linee di intervento e Attività che permettano il loro raggiungimento caratterizzato da risultati misurabili</i>
OG1 Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato	OO1 Partecipare al comitato di pilotaggio del progetto OO2



del lavoro dei detenuti

Sperimentare l'avviamento al lavoro dei detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona

OO3

Diffondere il modello innovativo e animare la rete territoriale

8. Attuazione – Sintesi

8.1 A partire dagli Obiettivi precedentemente indicati descrivere in maniera sintetica il processo di Attuazione che si intende realizzare, individuando le specifiche corrispondenze tra Obiettivi generali, operativi e Linee di Intervento.

In questa Sezione del formulario si richiede di ricostruire (informalmente) una Teoria dell'implementazione, cioè una sequenza di azioni che consenta di comprendere cosa si intende fare effettivamente. Questo deve essere reso evidente attraverso la costruzione di nessi espliciti e coerenti tra le Linee di Intervento e le Attività. Il dettaglio di quanto qui descritto in linea generale verrà sviluppato nella Sezione successiva. Si fa presente che, in termini di approccio descrittivo, l'Attività risulta essere l'unità di base dello sviluppo del Progetto, anche ai fini della futura rendicontazione della spesa. Risulta, pertanto, rilevante il suo corretto posizionamento, l'eshaustività della sua descrizione ai fini di una adeguata comprensione delle tappe che caratterizzano lo sviluppo dell'iter progettuale proposto.

La Regione Abruzzo mira, attraverso la partecipazione a questo progetto, alla conduzione di una sperimentazione di avviamento al lavoro dei detenuti dell'istituto penale di Sulmona presso cui sarà attivato un prototipo di azienda carceraria per la produzione di manufatti lignei.

L'intervento sarà attuato in stretto collegamento con il Lead Partner del progetto, la Regione Puglia: nella fattispecie, nella fase preliminare dedicata all'acquisizione dell'insieme delle informazioni di contesto e delle analisi di *benchmark*, la Regione Abruzzo garantirà il proprio supporto anche attraverso la messa a disposizione di informazioni relative all'Istituto Penitenziario di Sulmona dove sarà attuato l'intervento; successivamente, nella fase della definizione e implementazione del modello di business da adottare nella filiera produttiva oggetto della sperimentazione, la Regione Abruzzo utilizzerà gli strumenti e i modelli elaborati dalla Regione Puglia, e procederà alla start up dell'azienda carceraria sotto una sua costante supervisione.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Tabella 2 Quadro di sintesi OG – OO – Linee di intervento

Obiettivi generali ¹	Obiettivi operativi	Linee di intervento
OG1 Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei detenuti	OO1 Partecipare al Comitato di pilotaggio del progetto	L1 Analisi e definizione di un sistema di <i>governance</i> innovativo
	OO2 Sperimentare l'avviamento al lavoro dei detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona	L2 Implementazione degli interventi innovativi nella Regione Abruzzo
	OO3 Diffondere il modello innovativo e animare la rete territoriale	L3 Animazione partenariale e della rete territoriale
<i>Esempio della relazione intercorrente tra Obiettivi Generali, Obiettivi Operativi e Linee di Intervento</i>		
Migliorare la capacità amministrativa delle Regioni	Potenziare la capacità di analisi, previsione e monitoraggio della spesa degli Enti locali	Favorire la produzione e l'utilizzo dei Conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale

1

Si tratta di un esempio utile a ricostruire i nessi a partire dalla situazione reale



Tabella 3 Quadro Analitico Attuazione Linee di intervento e Attività

Linee di intervento	Attività (macro attività)	Attività
	<p>A supporto di quanto precedentemente evidenziato si ricorda che le Linee di intervento rappresentano insiemi di azioni tra loro coerenti che rispondono alle esigenze attuative di parti importanti del Progetto, coerenti con il livello superiore (Obiettivi Operativi). Le attività sono, invece, il terreno concreto su cui il Progetto viene messo all'opera.</p> <p>La Tabella qui presentata è un esempio di come tenere in connessione le Linee di Intervento e le Attività, pertanto, suggerisce la modalità di realizzazione del Progetto che può avere un numero differente di Linee o Attività.</p>	
L1 Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo	A1.1 Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo	A1.1.1 - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio
	A1.2 Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo	A1.2.3 - Compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo A1.2.4 - Trasmissione di eventuali altre informazioni richieste dalla regione capofila
L2 Implementazione degli interventi innovativi nella Regione Abruzzo	A2.1 Implementazione di processi innovativi	A2.1.1 - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business A2.1.2 - Animazione per il personale interno A2.1.3 - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali A2.1.4 - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione
		A2.2 Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere
L3 Animazione partenariale e della rete territoriale	A3.1 - Animazione partenariale e comunicazione	A.3.1.3 - Piano di comunicazione regionale A.3.1.4 - Specifiche azioni di comunicazione
<i>Esempio della relazione intercorrente tra Linee di intervento e Attività</i>		
Favorire la produzione e l'utilizzo dei Conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale	Acquisizione e utilizzo di nuove banche dati	



9. Attuazione – Dettaglio relativo alle Linee di Intervento, Attività, Risultati e Impatti

9.1. Per ognuna delle Linee di Intervento precedentemente individuate fornire informazioni di dettaglio secondo lo schema seguente

La presente Sottosezione è, in assoluto, determinante per consentire di comprendere la qualità della proposta, la chiarezza del processo realizzativo e la sua sostenibilità. Su questi elementi, in precedenza, sono stati dati spunti, riferimenti e visuali più generali che si chiede di precisare qui, al più elevato livello di dettaglio possibile. Si raccomanda, pertanto di compilare la scheda in ogni sua parte, interpretando in maniera estensiva e non riduttiva, i suggerimenti qui forniti.

Linea di Intervento (L1)²: Titolo Analisi e definizione di un sistema di governance innovativ	
Partner coinvolti	Regione Abruzzo Cabina di regia e monitoraggio regionale; Istituto penale Sulmona;
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento</i>	
Azione di sistema	NO
Categoria di Regioni	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2</i>	
Attività 1 (A1.1.1)	
Titolo sintetico	Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo - Partecipazione ai lavori del Comitato di pilotaggio
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Detenuti presso la Casa di Reclusione di Sulmona
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	La presente azione risulta essere propedeutica rispetto a tutte le attività sul campo dal momento che il modello di governance verrà definito a livello nazionale all'interno del Comitato di Pilotaggio del progetto, al quale partecipano sia i Ministeri che le Regioni. Il Comitato di Pilotaggio rappresenta l'organismo deputato alla validazione di tutte le scelte/analisi/percorsi di sperimentazione attivati in tutte le regioni che partecipano al progetto, oltre che lo strumento operativo di indirizzo e di coordinamento dei singoli progetti regionali che hanno per oggetto la valorizzazione del lavoro intramurario (Sardegna e Toscana per le Colonie penali agricole e Abruzzo e Puglia per l'azione specifica sulle falegnamerie).
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
Outputs (r)³	Outputs 1: n. 7 incontri del Comitato di Pilotaggio.
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	R.1.1.1.a. Definito e realizzato un sistema di governance innovativo
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
Impatti (I)	

Giunta Regionale d'Abruzzo

2

Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)

3

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

<i>Indicare l'impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso impatto nello specifico riquadro.</i>	
Attività 1.2 (A1.2.3)	
Titolo sintetico	Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo – compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Detenuti presso la Casa di Reclusione di Sulmona
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	<p>L'attività di analisi del contesto penitenziario interessato dalla sperimentazione sarà presso l'istituto penitenziario di Sulmona con l'ausilio del format specifico messo elaborato dalla Regione Puglia.</p> <p>L'attività verrà portata avanti anche con il supporto di esperti che assicureranno la raccolta di informazioni omogenee anche mediante interviste e sopralluoghi, interessandosi della raccolta, del trattamento e dell'analisi dei dati collazionati.</p> <p>L'azione è finalizzata a fornire un quadro dettagliato delle conoscenze relative all'organizzazione interna l'istituto penitenziario di Sulmona. In tal senso sarà definito un documento sulle caratteristiche dell'organizzazione interna e dei processi produttivi in essere al fine di verificare la situazione generale di partenza preliminare all'avvio del progetto. Inoltre, l'attività di analisi e di benchmark a livello nazionale risulta fondamentale dal momento che rappresenta la base di riferimento per la corretta definizione dei modelli di sperimentazione che verranno realizzati con la linea di intervento A. 2. La verifica delle potenzialità esistenti a livello nazionale, nonché l'analisi della capacità di assorbimento delle produzioni da parte sia del sistema carcerario che del mercato esterno rappresenta un punto cardine per impostare correttamente le attività da realizzare nei mesi seguenti.</p> <p>La scheda descrittiva in oggetto sarà trasmessa alla Regione Puglia e condivisa nell'ambito del Comitato di Pilotaggio nazionale.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
Outputs (r)⁴	Output n.1: Scheda di rilevazione del contesto di riferimento oggetto di sperimentazione.
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	R1.2.3.a. Descritto e conosciuto il sistema di riferimento
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
Impatti (I)	
<i>Indicare l'impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso impatto nello specifico riquadro.</i>	

Linea di Intervento (L2)⁵: Titolo "Implementazione di processi produttivi innovativi"

Partner coinvolti Regione Abruzzo con funzioni di coordinamento
Casa di Reclusione di Sulmona con funzioni di gestione dell'azienda di

⁴Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

⁵ Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

	<p>falegnameria; Cabina di regia e monitoraggio regionale; Centro per l'Impiego Sulmona per la collaborazione nelle attività di bilancio di competenze e presa in carico Confartigianato, CNA e FederlegnoArredi con funzioni di collaborazione alla progettazione dell'adeguamento produttivo della falegnameria; Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, con funzioni di individuazione di soggetti interessati allo sviluppo di relazioni per produzioni destinate al mercato esterno. Università, Enti di ricerca, Fondazioni. Organizzazioni datoriali di rilievo nazionale che svolgono attività dirette a realizzare l'interesse pubblico. Enti del Terzo Settore.</p>
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento</i>	
Azione di sistema	NO
Categoria di Regioni	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto - Sezione 2</i>	
Attività 2.1 (A2.1.1)	
Titolo sintetico	Implementazione di processi produttivi innovativi in Regione Abruzzo - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Detenuti presso la Casa di Reclusione di Sulmona.
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione iaddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	<p>La linea di azione A.2 nel suo complesso rappresenta il cuore del progetto. In particolare, l'attività A.2.1 ha, come destinatari il personale interno ed esterno al sistema carcerario dal momento che il successo di tutto il progetto dipende in maniera sostanziale dalla collaborazione di tutti i soggetti che operano all'interno dello stesso. In tal senso, accanto alle attività formative per i detenuti (di cui all'Azione 2.1.4), è importante definire un piano manageriale per il settore falegnameria.</p> <p>In base al modello di business e alle linee guida elaborate per indirizzare l'organizzazione delle strutture produttive affinché soddisfino il fabbisogno del settore falegnameria rilevato a livello nazionale, la Regione Abruzzo metterà in atto, di concerto con le indicazioni del Comitato di pilotaggio Nazionale, gli step necessari all'avvio di un'azienda carceraria con finalità sociali, responsabile della gestione dei processi produttivi, della collocazione dei prodotti all'interno dell'Amministrazione penitenziaria e del corretto impiego dei detenuti.</p> <p>Sarà avviata una vera e propria start up dell'azienda di produzione di manufatti in legno all'interno dell'Istituto penitenziario di Sulmona, che opererà in coordinamento con la struttura produttiva dell'Istituto penitenziario di Lecce.</p> <p>Un altro importante passaggio preliminare è rappresentato dalla costituzione di una funzione aziendale dedicata alla ricerca e sviluppo dei manufatti identificati per la produzione, che assuma il compito di ideare il design degli articoli e sviluppare prototipi da testare prima della messa in produzione.</p> <p>Con l'adozione del modello di business fornito, si procederà alla messa a punto dei processi produttivi, alla definizione degli aspetti di logistica e</p>



distribuzione, all'impostazione dei controlli di qualità, per giungere quindi all'avvio della produzione semi-industriale finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni del sistema carcerario nazionale.

Con la messa a regime dell'azienda sarà possibile valutare la capacità produttiva e lo standard qualitativo raggiunto per eventualmente rivolgere l'offerta derivante da produzione integrativa al mercato esterno. In tale fase, sulla base del target indicato dei consumatori potenziali, verranno sviluppate azioni di marketing per operare la scelta e la pianificazione delle politiche più opportune di prodotto, di prezzo, di distribuzione e di comunicazione. In ogni caso, annualmente e fino alla fine del progetto, verranno monitorati i risultati della produzione in termini di manufatti realizzati, di costi sostenuti e di competenze professionali certificate ai detenuti coinvolti nella produzione. Per l'individuazione delle risorse e delle organizzazioni esterne a cui affidare gli interventi tecnici, saranno espletate idonee procedure selettive, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente.

Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma - Sezione 19

Outputs (r)⁶ Output n.1 Piano manageriale per il settore falegnameria

Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10

Risultati (R) R.2.1.1.a: Formazione del management aziendale realizzato

R2.1.1.b: Organizzazione della struttura aziendale e produttiva implementata

Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11

Impatti (I)

Indicare l'impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.

Attività A.2.1 (A.2.1.2)

Titolo sintetico Implementazione di processi produttivi innovativi - Animazione per il personale interno

Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare

Destinatari Personale interno della Casa di Reclusione di Sulmona

Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività

Attuazione L'azione A.2 nel suo complesso rappresenta il cuore del progetto. L'azione A.2.1 ha, come destinatari il personale interno ed esterno, dal momento che il successo di tutto il progetto dipende in maniera sostanziale dalla collaborazione di tutti i soggetti che operano all'interno del sistema carcerario. In tal senso, accanto alle attività formative per i detenuti (di cui all'Azione 2.1.4), è importante realizzare in maniera propedeutica, una specifica azione di animazione al fine di condividere il percorso di lavoro e i risultati che si intendono raggiungere, anche con il personale interno. A tal fine, si renderà necessario innanzitutto procedere all'adeguamento dell'organizzazione e delle competenze del personale dell'amministrazione penitenziaria coinvolto nella sperimentazione, attraverso la realizzazione di una specifica formazione manageriale.

Saranno realizzati n. 3 incontri di animazione con il personale interno.

Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma - Sezione 19

⁶Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

Outputs	Output 1: minimo n. 4 incontri di animazione con il personale interno realizzati
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	R.2.1.2.a. Condiviso e realizzato percorso progettuale, formativo e di reinserimento
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
Impatti (I)	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	
Attività A.2.1 (A.2.1.3)	
Titolo sintetico	Implementazione di processi produttivi innovativi - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	<p>L'attività prevede la presa in carico e la profilazione dei detenuti finalizzata a valutare il loro livello di accusabilità, da realizzare adottando il modello sviluppato dalla Regione Abruzzo nell'ambito dell'intervento finanziato dal POR FSE 2014-2020 della medesima regione.</p> <p>Con la collaborazione dell'Istituto penitenziario, si procederà alla formazione di un elenco dei detenuti che possiedono le caratteristiche necessarie per il potenziale coinvolgimento nella sperimentazione (tipologia di pena, pena residua, età anagrafica, nazionalità etc.).</p> <p>Nello specifico, tale azione prevede l'attivazione dello sportello per il bilancio delle competenze, la compilazione della scheda anagrafica professionale, del patto di servizio personalizzato e della dichiarazione di immediata disponibilità lavorativa e la formazione di graduatorie per gli inserimenti lavorativi interni, in concertazione con l'amministrazione Penitenziaria che detiene la facoltà di assumere la decisione finale.</p> <p>Inoltre verrà istituito un Tavolo con il Partenariato istituzionale, economico e sociale per attività di collaborazione nella presa in carico, nella profilazione e nel bilancio delle competenze dei detenuti.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma - Sezione 19</i>	
Outputs ⁸	Output 1: n. 80 Schede anagrafiche professionali
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	R.2.1.2.a. detenuti da dedicare all'attività produttiva dell'azienda carceraria individuati
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
Impatti (I)	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	
Attività A.2.1 (A.2.1.4)	
Titolo sintetico	Implementazione di processi produttivi innovativi - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	

7 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

8 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

Attuazione	<p>Tale attività prevede nello specifico la realizzazione da parte dell'organismo di formazione che verrà selezionato per l'attuazione dell'intervento dei corsi di formazione professionale per "Falegname". La Casa di Reclusione di Sulmona parteciperà alla co-gestione dei corsi, specie in relazione all'organizzazione logistica degli stessi. Si specifica che i corsi di formazione hanno una durata non inferiore alle 400 ore e ricomprendono obbligatoriamente lo svolgimento di una simulazione lavorativa da effettuare all'interno dell'Istituto Penitenziario di Sulmona, con una durata compresa tra il 25% e il 35% del monte ore complessivo, così come previsto dalla Determinazione dirigenziale DPG009/230 del 12 novembre 2018, che approva lo standard di percorso formativo, ed in presenza del docente che simula le funzioni di tutor aziendale. Si prevede di formare n. 80 detenuti. E' prevista un'indennità oraria di frequenza stabilita in € 5,00 per detenuto che deve essere corrisposta dal soggetto attuatore all'allievo-detenuto medesimo sulla base delle ore di corso effettivamente frequentate. I detenuti avvieranno la produzione dei modelli già nel corso dello stage pratico di 200 ore che farà seguito alla formazione teorica. I detenuti che avranno completato con successo il percorso di formazione professionale e raggiunto livelli di performance lavorativa soddisfacenti, a fine pena potranno accedere all'avviamento a tirocini esterni presso aziende di falegnameria del territorio. Come sopra accennato, per l'individuazione degli operatori specializzati da incaricare per la conduzione dell'attività di formazione professionale, si provvederà ad affidamenti in esito a procedure di evidenza pubblica per la presentazione di progetti per attività formative e adotterà procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi e forniture. Inoltre, i corsi in oggetto devono essere erogati da Organismi di Formazione accreditati ai sensi del Disciplina dell'Accreditamento dei Soggetti che erogano attività di Formazione e di Orientamento nella Regione Abruzzo, approvato con la DGR 31marzo 2015, nr. 247, così come modificata dalla DGR 7 del 17 gennaio 2018, (art. 6, co.2, lettera b, recante "Accreditamento per Utenze Speciali") "Detenuti, ex-detenuti").</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
Outputs ⁹	Output 1: n. 80 detenuti coinvolti nelle attività formative
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	R.2.1.4.a. Realizzato intervento di qualificazione professionale dei detenuti su vasta scala
	R R.2.1.4.b. personale/detenuti qualificato da dedicare all'attività produttiva dell'azienda carceraria disponibili
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
Impatti (I)	
<i>Indicare l'impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. E' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso impatto nello specifico riquadro.</i>	
Attività A.2.2 (A.2.2.1)	
Titolo sintetico	Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere - Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni in Regione Abruzzo
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	In coerenza con gli indirizzi forniti dal Comitato di Pilotaggio, la Regione

⁹ Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15



Abruzzo, supporterà l'attuazione dell'attività di valutazione dell'esito delle attività sperimentali svolte presso l'istituto penitenziario coinvolto.

Tale attività valutativa si baserà sui dati di monitoraggio raccolti durante l'intera durata delle sperimentazioni, secondo gli indirizzi concordati in sede di Comitato di pilotaggio nazionale. Il monitoraggio svolto, avrà cadenza trimestrale e l'avanzamento delle attività sarà oggetto di condivisione e validazione nell'ambito del Comitato di pilotaggio nazionale. La valutazione riguarderà, tutti gli aspetti della sperimentazione:

- efficacia della presa in carico dei detenuti;
- attività formative erogate in favore dei detenuti;
- livelli di produzione raggiunti;
- attestazione/certificazione delle competenze acquisite dai detenuti;
- investimenti effettuati e costi della produzione;
- efficacia della *governance* del modello innovativo utilizzato.

Le attività di monitoraggio e di valutazione saranno svolte da esperti esterni individuati con procedure selettive, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente.

Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19

Outputs¹⁰ Output 1: Rapporto di valutazione sugli interventi sperimentali conclusi in Regione Abruzzo

Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10

Risultati (R) R2.2.2.1.a. Valutata efficacia del modello di intervento innovativo

Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11

Impatti (I)

Giunta Regionale dell'Abruzzo

Linea di Intervento (L3)¹¹: Titolo Animazione partenariale e comunicazione

Partner coinvolti Regione Abruzzo con funzioni di coordinamento;
Cabina di regia e Monitoraggio regionale;
Casa di Reclusione di Sulmona con funzioni di supporto al coordinamento

Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento

Azione di sistema no

Categoria di Regioni In transizione

Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2

Attività 3.1 (A3.1.3)

Titolo sintetico Animazione partenariale e comunicazione - Redazione del Piano di comunicazione regionale e implementazione delle relative attività

Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare

Destinatari Tutti gli stakeholder del progetto; altri stakeholder non direttamente coinvolti nelle attività progettuali; enti, associazioni, partner istituzionali e non.

Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività

Attuazione In coerenza con le indicazioni fornite nei Piani di comunicazione nazionali la Regione Abruzzo affiderà esternamente, con selezione mediante procedura ad evidenza pubblica, in conformità alla normativa nazionale e europea vigente, la definizione del proprio Piano di comunicazione e la successiva realizzazione delle attività ivi previste al fine di dare massima diffusione alla sperimentazione ed alle innovazioni di metodo e di processo individuate grazie alla sperimentazione e confluite nel modello innovativo.

¹⁰ Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

¹² Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15



<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
Outputs (r)¹²	Output n.1: Piano di comunicazione regionale
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	R3.1.3.a: aumentato grado di diffusione a livello regionale e nazionale delle attività e dei risultati del progetto
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
Impatti (I)	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. E' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	
Attività 3.1 (A3.1.4)	
Titolo sintetico	Animazione partenariale e comunicazione – animazione partenariale
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Tutti gli stakeholder del progetto; altri stakeholder non direttamente coinvolti nelle attività progettuali; enti, associazioni, partner istituzionali e non.
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	Relativamente all'animazione partenariale, lo scopo di tali attività sarà la creazione di un modello di network tra i vari partecipanti del progetto, aumentando il raggio d'azione e l'impatto dello stesso, attraverso un'ampia diffusione degli obiettivi, delle attività e dei risultati del progetto, insieme ad un'intensa comunicazione verso i vari gruppi target che saranno identificati, sia interni che esterni al sistema carcerario. Tutto ciò comporterà innanzitutto l'attivazione e la gestione di strumenti di <i>project collaboration</i> tra partner, l'attivazione di canali di social network, lo sviluppo di un sito web relativo al progetto e la produzione di una newsletter dedicata, al fine di effettuare un aggiornamento continuo per tutti i partner progettuali e gli stakeholder, nonché di ottenere un maggiore coinvolgimento dell'opinione pubblica e della comunità territoriale di riferimento relativamente alle attività previste dall'iniziativa ed ai risultati raggiunti. Inoltre, il Progetto garantirà la trasferibilità delle conoscenze relative al modello di formazione specifico per i beneficiari coinvolti nel progetto. Questo modello sarà, infatti, replicato anche da altre Regioni al di fuori del partenariato del progetto.
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
Outputs (r)¹³	Output 1: Attivazione canali social network Output 2: Apertura sezione dedicato al progetto Output 3: Produzione di newsletter
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	R3.1.4 a: Crea Network e partenariati operativi
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
Impatti (I)	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. E' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

Giunta Regionale d'Abruzzo

12 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

13 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

Giunta Regionale

10. Indicatori di output del Progetto

Si richiama l'importanza della corretta compilazione delle Schede relative al sistema di indicatori di output, di risultato e di impatto di Programma. La loro validità e capacità descrittiva sono essenziali per una utile verifica dell'avanzamento, per l'attuazione di processi di autovalutazione, per il monitoraggio o la valutazione in itinere, finale ed ex-post dei Progetti finanziati. Nel caso degli indicatori di output, semilicenziando, si può anche sostenere che essi, come i prodotti intermedi, sono gli indicatori di risultato. Nel caso degli indicatori di risultato, resta un esito aperto e non automatico. Ciò a dire che la realizzazione non costituisce automaticamente il raggiungimento di un risultato. Per questo motivo, è opportuno che, per ogni attività, si definisca un sistema di indicatori di output, di risultato e di impatto di Programma. Le realizzazioni evidenziano, quindi, un aspetto del problema e la prova che ad esso è stata data una prima soluzione (ad esempio l'organizzazione di un workshop, la produzione di un libro, ecc.). I risultati sono le realizzazioni che verranno valutati: le realizzazioni e i risultati (vedi Quadro Logico). Per favore il controllo di una relazione efficace fra realizzazione e risultato, si fa presente che per facilitare l'attività di monitoraggio costante dei progetti in presenza, sarebbe utile fornire, senza significativi cambiamenti, nel Sistema di monitoraggio del PON, la via di ultimazione.



Tabella 4 Indicatori di output del Progetto

Linea di intervento	Attività	INDICATORE DI OUTPUT	Unità di misura	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2022	Valore finale	Categoria di Regioni	Fonte
L1	A1.1.1	Riunioni del Comitato di Piloaggio	Numero	0	1	2	2	7	In transiz	Verbali di riunione
	A1.2.3	Scheda di rilevazione del territorio della Regione Abruzzo compilata	Numero	0	0	1	0	1	In transiz	Report progettuale
	A2.1.1	Piano manageriale per il settore falegnameria	Numero	0	0	1	0	1	In transiz	Atto di validazione del Comitato di Piloaggio
	A.2.1.2	Incontri di animazione con il personale interno ed esterno al sistema carcerario	Numero	0	0	1	1	3	In transiz	Report progettuati
L2	A2.1.3	Numero dei soggetti profittati (presa in carico)	Numero	0	0	0	40	80	In transiz	Certificazione Ist. Penale Sulmona
	A2.1.4	Detenuti coinvolti nelle attività formative	Numero	0	0	0	40	80	In transiz	Certificazione Sezione Formazione Professionale - Regione Abruzzo
L3	A2.2.1	Rapporto di valutazione sull'intervento sperimentale concluso	Numero	0	0	0	1	1	In transiz	Atto di validazione del Comitato di Piloaggio
	A3.1.3	Piano di comunicazione regionale	Numero	0	0	1	0	1	In transiz	Report progettuale
	A3.1.4	Report su attività di comunicazione e animazione partenariale	Numero	0	0	0	1	1	In transiz	Report progettuale



16. Monitoraggio e Valutazione

16.1 Descrivere il sistema di monitoraggio del Progetto individuando le fonti, le modalità di raccolta delle informazioni e le responsabilità della raccolta, imputazione e invio all'AdG delle informazioni acquisite. Allegare, se disponibile, un diagramma esplicativo delle caratteristiche del sistema e del percorso di raccolta.

La richiesta formulata in questa Sezione è quella di dimostrare la capacità di definire in relazione al processo di implementazione del progetto le fonti informative, le modalità di raccolta, gli strumenti di raccolta, le responsabilità della raccolta delle informazioni. Elemento di qualità è l'esistenza di una idea generale che chiarisce come il Proponente connette tra loro le informazioni e come le mette a disposizione (accountability) degli stakeholders, dei Partner (a volte essi stessi responsabili della produzione di informazioni rilevanti), dei cittadini interessati. Si chiede - ove possibile - di delineare, quindi, un vero e proprio sistema di monitoraggio inteso come sistema informativo a supporto del management e della performance del Progetto.

Descrizione:

Il monitoraggio, riferito all'esercizio continuo di osservazione della realizzazione del progetto e del suo primo impatto, sarà realizzato tramite un processo di raccolta ed analisi di dati (secondo indicatori predefiniti) e di diffusione delle informazioni, fornendo le basi informative per tutte le attività di valutazione. Per quanto concerne la valutazione interna, questa sarà di tipo partecipativo, prevedendo il pieno coinvolgimento non solo dei detenuti all'interno dell'Istituto Penitenziario ma anche degli stakeholders locali del territorio e della comunità di riferimento.

Tale attività consentirà di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione, di migliorare la qualità degli interventi e di misurare il raggiungimento degli obiettivi.

Il sistema di monitoraggio del Progetto sarà predisposto dall'organismo al quale sarà affidato l'incarico esterno per la fornitura di expertise e servizi accessori e sarà indirizzato alla valutazione degli esiti ad un duplice livello:

- ricaduta dei percorsi di formazione sui livelli di occupabilità dei destinatari nella sperimentazione aziendale
- impatto del progetto sull'Istituto penale, in termini di sostenibilità futura.

Gli indicatori di performance saranno identificati e sorvegliati per le verifiche intermedie e per la valutazione finale.

L'organismo a cui sarà affidata tale attività si occuperà di predisporre dei rapporti di avanzamento trimestrali per tutta la durata del progetto da inviare alla Cabina di monitoraggio, avendo la responsabilità della raccolta di tutte le informazioni ai fini della valutazione di cui sopra.

16.2 Descrivere le modalità utilizzate per la valutazione interna effettuata dal Management) dello stato di avanzamento del Progetto indicando, altresì, ove individuate, le modalità che caratterizzeranno gli interventi correttivi che si intende porre in essere a fronte di criticità o malfunzionamenti del processo di implementazione

Descrizione:

La Cabina di regia e monitoraggio regionale del progetto esaminerà con cadenza trimestrale i Rapporti di Avanzamento del Progetto, ovvero i resoconti periodici trimestrali che includeranno informazioni chiave derivanti dagli indicatori fisici e finanziari.

Si procederà a revisione del progetto – di concerto con la Cabina di Pilotaggio del Programma - qualora i contenuti dei Rapporti non dovessero corrispondere alle tabelle d'attività, budget e schede di Spesa, nonché agli obiettivi da raggiungere.

Pertanto, ai fini di eventuali variazioni, saranno attentamente valutati in ogni Rapporto:

- informazioni dettagliate sullo stato di attuazione del progetto e sulle attività intraprese nel periodo descritto dal Rapporto;
- le voci di spesa sostenute e il confronto con il budget stabilito;
- eventuali discostamenti rispetto al planning delle attività previste;
- resoconto sulle attività di comunicazione e disseminazione svolte nel periodo di riferimento.

Si chiede al Proponente di dimostrare l'adeguatezza del presidio gestionale del progetto e la capacità di intervenire in maniera efficace nella soluzione e nel superamento di eventuali criticità. Si tratta, cioè, di evidenziare quali siano gli ambiti, i processi, le dimensioni organizzative che vengono tenute sotto osservazione dal Management per verificare la tenuta della performance più complessiva. Il risk assessment effettuato nella Sezione 5 fornisce già una visuale sui possibili problemi e sulle soluzioni immaginate. Si chiede, pertanto di indicare gli strumenti (es. Focus group, indicatori di performance, relazioni, azioni valutative esterne, etc.) di cui ci si vuole dotare per realizzare tale attività trasversale

Giunta Regionale d'Abruzzo

Linee di intervento trasversali¹⁴

17. Comunicazione/Disseminazione

17.1 Descrivere le modalità di comunicazione pubblica delle attività progettuali e di disseminazione dei risultati del Progetto che verranno utilizzate, indicando per ogni specifica attività gli outputs previsti

Si chiede qui di dare conto, nel dettaglio, di tutte le attività che svolgono il compito di informare all'interno e all'esterno del progetto sullo svolgimento delle attività progettuali e sui suoi risultati

Descrizione

Come viene indicato dal Progetto complesso, la definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività sarà realizzata dalla Regione Puglia, in qualità Regione capofila, secondo le indicazioni del Comitato di Pilotaggio Nazionale, mediante il ricorso ad idonee procedure di selezione volte ad affidare la definizione dei seguenti documenti e la conseguente realizzazione delle attività in esse previste:

- Piano triennale di animazione partenariale per la comunicazione dell'andamento dell'intervento che divulghi a livello regionale e nazionale la *conoscenza delle esperienze e delle produzioni realizzate nelle due filiere*, anche mediante eventi, conferenze stampa, partecipazione a fiere e uso dei social network;

¹⁴ Queste Linee di intervento sono trasversali e producono attività soggette a rendicontazioni che vengono raccolte in una unica Linea di intervento con un suo specifico (per quanto trasversale) Cronoprogramma.



- Piani annuali che definiscano in dettaglio la progettazione delle attività individuate nel Piano triennale;
- Specifiche azioni di comunicazioni suggerite dai beneficiari e dal Comitato di Pilotaggio Nazionale.

Relativamente al Piano di comunicazione regionale e realizzazione delle relative attività, la Regione Abruzzo, coerentemente con i Piani di comunicazione nazionali, procederà ad affidare la definizione del proprio Piano di comunicazione e la successiva realizzazione delle attività ivi previste agli operatori economici selezionati.

Lo scopo di tali attività sarà aumentare il raggio d'azione e l'impatto del progetto, attraverso un'ampia diffusione degli obiettivi, delle attività e dei risultati del progetto, insieme ad un'intensa comunicazione verso i vari gruppi target che saranno identificati.

Inoltre, il Progetto garantirà la trasferibilità delle conoscenze relative al modello di formazione specifico per i beneficiari coinvolti nel progetto. Questo modello sarà, infatti, replicato anche da altre Regioni al di fuori del partenariato del progetto.

La diffusione delle attività svolte e dei risultati raggiunti rappresenta una delle fasi più importanti del progetto, consentendo una costante attività di sensibilizzazione, non solo nei confronti degli attori coinvolti dalle attività progettuali, ma anche verso possibili utenti potenzialmente interessati a garantire che i risultati del progetto siano sfruttati correttamente e assicurino la sostenibilità futura delle attività.

I principali gruppi target delle attività di divulgazione e pubblicità sono:

- 1) gli utenti degli Istituti Penitenziari;
- 2) le Autorità locali e nazionali;
- 3) gli enti che forniscono servizi sociali e di presa in carico degli utenti;
- 4) le aziende del settore arredamenti, falegnameria e design.

Il piano di comunicazione della Regione Abruzzo stabilirà le azioni, i tempi nella comunicazione locale del progetto; identificherà gli obiettivi, le strategie e i mezzi di comunicazione del progetto, adottando una strategia specifica per ciascun gruppo target profilato.

Le attività di comunicazione verso l'esterno verranno affidate ad operatori economici selezionati con procedure ad evidenza pubblica che si occuperanno di tutta la gestione dei flussi comunicativi relativi alle attività progettuali, curando, nello specifico, oltre alla partecipazione nella stesura del Piano di comunicazione, lo sviluppo di un sito web dedicato al progetto, l'attivazione di canali di social network, la produzione di newsletter dedicate e l'organizzazione di 2 eventi di presentazione del progetto.

Attività n.	Outputs	Risultati
1. Attivazione e gestione di strumenti di <i>project collaboration</i> tra partner	Strumenti di <i>project collaboration</i> attivi e in utilizzo tra partner	Elevata collaborazione tra i partner
2. Attivazione canali <i>social network</i>	n. 1 Profili attivi sui principali <i>social network</i>	Partecipazione di <i>stakeholder</i> e opinione pubblica
3. Sviluppo di pagine web dedicate al progetto	Pagine web online	Presentazione pubblica dell'iniziativa, delle attività e dei risultati
4. Produzione <i>newsletter</i>	Newsletter annuale inviata agli <i>stakeholder</i>	Aggiornamento continuo per gli <i>stakeholder</i>
1.. Organizzazione eventi	n. 2 Conferenze stampa a livello regionale	Presentazione pubblica e in contesti mirati dei risultati dell'intervento
2. Elaborazione Piano regionale di comunicazione	n. 1 Piano regionale di comunicazione	Svolgimento di attività finalizzate alla divulgazione del progetto e dei suoi risultati



18. Direzione e Coordinamento

18.1 Descrivere le modalità di Direzione e Coordinamento in relazione all'attuazione progettuale

Più che sviluppare la descrizione di un vero e proprio sistema gestionale, già in parte delineato nella Sezione 16 si chiede di indicare qui tutte quelle Attività di Direzione e di Coordinamento a supporto dell'attuazione che si svolgono, all'interno delle Attività e che, eventualmente, producono costi rendicontabili

Descrizione:

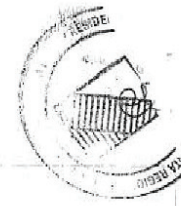
La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica costituiscono attività trasversali che accompagnano l'intero arco temporale di svolgimento del progetto. L'obiettivo è quello di applicare conoscenze, strumenti e tecniche a tutte le attività da svolgere durante il ciclo di vita del progetto, al fine di garantire il raggiungimento dei risultati attesi entro i parametri del tempo, della qualità e delle risorse definiti nella proposta di progetto. La Regione Abruzzo è responsabile nel controllare ed attuare qualsiasi azione necessaria per garantire la correttezza dell'implementazione del progetto.

Tali attività comprendono:

- 1) *Attività preparatorie* → Regione Abruzzo si è impegnata a coordinare la fase di start-up progettuale che è consistita: nell'elaborazione dell'idea progettuale, nella finalizzazione dei documenti relativi alla proposta progettuale, nei contatti con il Ministero della Giustizia e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato regionale del Lazio, Abruzzo e Molise. La Regione Abruzzo, inoltre, si renderà disponibile per supportare la Regione Puglia – Lead Partner del Progetto – nell'attività di analisi, al fine di definire un documento sulle caratteristiche dell'organizzazione interna e dei processi produttivi in essere all'interno dell'istituto penitenziario di Sulmona, nonché ai fini della rilevazione e dell'analisi della potenziale domanda, che potrebbe essere soddisfatta dal processo di riorganizzazione delle produzioni in essere nelle falegnamerie;
- 2) *Gestione corrente del progetto, coordinamento e comunicazione interna* → Regione Abruzzo si occuperà di tutte le attività relative al time management, al raggiungimento degli obiettivi previsti, alla gestione dei costi e all'osservanza del budget, all'identificazione e quantificazione dei rischi e alla pianificazione delle necessarie azioni correttive per superarli;
- 3) *Direzione e monitoraggio dell'attuazione del progetto* → Il sistema di monitoraggio del Progetto sarà predisposto dall'organismo al quale sarà affidato l'incarico esterno per la fornitura di expertise e servizi accessori;
- 4) *Gestione finanziaria del progetto* → Regione Abruzzo implementerà tutte le azioni necessarie per garantire l'esecuzione accurata e corretta delle procedure finanziarie e amministrative correlate al progetto nel suo insieme.

Di seguito l'elencazione delle attività che verranno espletate relativamente al project management.

Attività	Outputs	Risultati
1) Gestione amministrativa	Piano di lavoro operativo dettagliato con suddivisione per fase, prodotti e attività e assegnazione di responsabilità	Corretta gestione amministrativa del progetto
2) Gestione finanziaria	1) Rapporti intermedi e finanziari sull'andamento generale del progetto; 2) monitoraggio della spesa delle risorse e invio di relazioni e risultati; 3) gestione del budget e	Corretta gestione finanziaria del progetto



3) Gestione tecnica	riprogrammazione (se necessario) Istituzione della Cabina di Regia e Monitoraggio regionale	Corretta gestione tecnica del progetto
---------------------	--	--

Giunta Regionale d'Abruzzo

19. Cronoprogramma

a. Rappresentare graficamente la durata di tutte le Attività progettuali

Tabella 10.1 – Cronoprogramma

	Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
L1 -A1.1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
L1 -A1.2				X	X											
L1 -A2.1					X			X	X							
								X	X	X						
								X	X	X	X					
									X	X	X	X				
L1 -A2.1										X						
L1 -A3.1				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X



20. Quadro finanziario

20.1 Budget dettagliato delle attività proposte Euro 750.700,00

Completare la Tabella indicando, per ogni attività, le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Indicare, altresì, le eventuali attività da attivare in "complementarietà" ai sensi dell'art. 98 del Reg. (CE) n. 1303/2013.

Linea	ATTIVITA' (MACRO/N.)	ATTIVITA' (n.)	TIPOLOGIA SPESA	COSTO UNITARIO	UNITA'	TOT UNITA'	IMPORTO	TOT
Tabella 11.1 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA 1 - ATTIVITA'								
L1	A1.1 Attività di gestione di un sistema di governance innovativa	A1.1.1 - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio	SPES EMISSIONI STAFF REGIONE ABRUZZO PER COMITATO DI PILOTAGGIO PER UNITA' BESTAFF	€ 400,00	N	7	€ 2.800,00	
			SPES EMISSIONI STAFF REGIONE ABRUZZO PER COMITATO DI PILOTAGGIO PER UNITA' BESTAFF	€ 2.000,00	N	2		€ 8.000,00
	A1.2 Attività di gestione del fabbisogno identitario: da scrivere del contratto di riferimento e nelle successive fasi del processo produttivo	A1.2.3 - Compilazione della scheda di rilevazione per il contratto della Regione Abruzzo	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTIVATORE (RICERCATORE PER COMPILAZIONE SCHEDA DI RILEVAZIONE REGIONE ABRUZZO, ANALISI DI CONTESTO) REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTIVATORE (RICERCATORE PER COMPILAZIONE SCHEDA DI RILEVAZIONE REGIONE ABRUZZO, ANALISI DI CONTESTO) - costi RIPETIZIONE DEL PROCEDIMENTO 3 volte e ripetitiva	€ 175,76 € 2.455,20	GG N	220 1		€ 38.567,20 € 2.455,20
SUB TOT IMPORTO LINEA 1								€ 49.532,40
Tabella 11.2 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA 2 - ATTIVITA'								
L2	A2.1 Implementazione di processi innovativi	A2.1.1 - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTIVATORE (INTERA PIANO MANAGERIALE - FORMAZIONE PERSONALE INTERNO - costi generali) (A CORPO)	€ 40.000,00	N	1	€ -	€ 40.000,00
		A2.1.2 - Assistenza per il personale tecnico	PRELIEVI IN CARICO E PROFILATURA DEI BENEFITARI (costi di Euro riferiti al budget progetto manager e costi generali) (A CORPO)	€ 31.200,00	N	1	€ -	€ 31.200,00
		A2.1.3 - Individuazione del personale tecnico delle attività operative	REMUNERAZIONE DOCENTE PER ORE DI CORSO FORMAZIONE PER CLASSE PERIODO	€ 30,00	II	400		€ 12.000,00
			REMUNERAZIONE DOCENTI PER 400 ORE DI CORSO FORMAZIONE PER 5 CLASSI PER I CORSI	€ 12.000,00	N	5		€ 60.000,00
			REMUNERAZIONE PER 400 ORE PER DEFENSO (ANDESSITA' DI FREQUENZA)	€ 5,00	II	400		€ 2.000,00
			REMUNERAZIONE PER 400 ORE PER 80 DEFENSO (ANDESSITA' DI FREQUENZA)	€ 2.000,00	N	80		€ 160.000,00
		A2.1.4 - Realizzazione delle attività di formazione e sviluppo	ANDESSITA' DI FREQUENZA PER ATTIVAZIONE DI TIPOCINI EXTRACURRICOLARI PER 60 DEFENSO PER 6 MESI	€ 600,00	MESI	6		€ 3.600,00
			ANDESSITA' DI FREQUENZA PER ATTIVAZIONE DI TIPOCINI EXTRACURRICOLARI PER 80 DEFENSO PER 6 MESI	€ 3.600,00	N	80		€ 288.000,00
			CAPISUM - ACQUISTO MATERIALI	€ 20.120,00	N	1		€ 20.120,00
			REMUNERAZIONE PER TUTOR PER 300 ORE	€ 17,50	II	300		€ 5.250,00
	REMUNERAZIONE PER 16 TUTOR PER 300 ORE	€ 5.250,00	N	10		€ 52.500,00		
A2.2 Valutazione di efficacia e impatto	A2.2.1 - Analisi dell'attività e valutazione degli esiti delle performance	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTIVATORE (RIPETIZIONE DEFENSO VALUTAZIONE) (A CORPO)	€ 574,76	N	40		€ 22.990,40	
SUB TOT IMPORTO LINEA 2								€ 661.167,60
Tabella 11.3 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA 3 - ATTIVITA'								
L3	A3.1 Attività di gestione progettuale e del network territoriale	A3.1.1 - Piano di comunicazione generale A3.1.1.1 - Attività di comunicazione strategica	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTIVATORE (RICERCA E SUPPLEMENTAZIONE PIANO COMUNICAZIONE, ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE (colloquio, pubblicazione e disseminazione) (costi generali) (A CORPO), stampa collaudi, spese per telefono, pagine web dedicate al progetto)	€ 40.000,00	N	1		€ 40.000,00
SUB TOT IMPORTO LINEA 3								€ 40.000,00
TOT PROGETTO								€ 750.700,00

Giunta Regione 1^a d'Abruzzo

20.2 Descrivere sulla base di quanto indicato nella Sezione 2 le attività progettuali finanziate attraverso forme di cofinanziamento

Descrizione:

Il progetto non beneficia di altre fonti di finanziamento.



20.3 Cronogramma di spesa. Completare la Tabella indicando gli importi di spesa ¹⁵ previsti annualmente per ciascuna attività.

Tabella 12.1 – Cronoprogramma di spesa

Linea	ATTIVITA' (MACRO) N.	ATTIVITA' n.	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	TOT
			IV	20% appalto	40%appalto	40%appalto	
Tabella 11.1 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'							
L1	A1.1 Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo	A1.1.1 - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio	€ 1.200,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00	€ 8.400,00
	A1.2 Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo	A1.2.3 - Compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo	€ -	€ 7.733,44	€ 15.466,88	€ 15.466,88	€ 38.667,20
			€ -	€ 493,04	€ 986,08	€ 986,08	€ 2.465,20
SUB TOT IMPORTO LINEA 1			€ 1.200,00	€ 10.626,48	€ 18.852,96	€ 18.852,96	€ 49.532,40
Tabella 11.2 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'							
L2	A2.1 Implementazione di processi innovativi	A2.1.1 - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business	€ -	€ 8.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00
		A2.1.2 - Animazione per il personale interno					
		A2.1.3 - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali	€ -	€ 6.350,00	€ 12.700,00	€ 12.700,00	€ 31.750,00
			€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
			€ -	€ 12.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 60.000,00
			€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
			€ -	€ 32.000,00	€ 64.000,00	€ 64.000,00	€ 160.000,00
		A2.1.4 - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
			€ -	€ 27.600,00	€ 115.200,00	€ 115.200,00	€ 288.000,00
			€ -	€ 4.025,92	€ 8.051,84	€ 8.051,84	€ 20.129,60
A2.2 Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere	A2.2.1 - Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni	€ -	€ 10.500,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 52.500,00	
		€ -	€ 1.757,60	€ 3.515,20	€ 3.515,20	€ 8.788,00	
		€ -	€ 132.233,52	€ 264.467,04	€ 264.467,04	€ 661.167,60	
SUB TOT IMPORTO LINEA 2			€ -	€ 132.233,52	€ 264.467,04	€ 264.467,04	€ 661.167,60
Tabella 11.3 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'							
L3	A3.1 Animazione partenariale e del network territoriale	A.3.1.3 - Piano di comunicazione regionale	€ -	€ 8.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00
		A.3.1.4 - Attività di animazione stakeholders					
SUB TOT IMPORTO LINEA 3			€ -	€ 8.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00
TOT PROGETTO			€ 1.200,00	€ 150.860,00	€ 299.320,00	€ 299.320,00	€ 750.700,00

Giunta Regionale d'Abruzzo

¹⁵ In caso di ricorso ad opzioni di costo semplificato con "spesa" si intende il costo riferito all'annualità di competenza secondo la modalità di rendicontazione adottata.

21. Gestione del Progetto

21.1 Individuazione del Beneficiario. Indicare la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario.

In questo caso va soltanto individuata la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario

Descrizione: Regione Abruzzo – Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario.

21.2 Descrizione della Struttura del Beneficiario. Evidenziare la pertinenza, la coerenza e l'utilità della scelta della Struttura in ragione delle competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni

Procedere ad una breve descrizione delle esperienze pregresse del Beneficiario in tema di gestione di progetti cofinanziati (descrizione dei ruoli, delle funzioni e delle competenze della struttura interna all'Amministrazione nell'ambito della Programmazione 2014/2020) e riportare una descrizione delle possibili azioni di riorganizzazione (interventi sull'organico, secondo i rispettivi regolamenti e norme contrattuali; interventi sul potenziamento delle competenze del personale interno incaricato; potenziamento e/o razionalizzazione delle dotazioni strumentali ed informatiche; organizzazione procedurale e di sistema delle attività assegnate in qualità di beneficiario, acquisizione di professionalità esterne; acquisizione di supporto tecnico esterno)

Descrizione:

Il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario è responsabile del coordinamento, della gestione e del monitoraggio del P.O. FESR e del P.O. FSE per la Programmazione 2014 – 2020. In particolare, Ufficio Coordinamento, gestione e monitoraggio del P.O. FSE, risulta composto da 3 unità di personale interno e da 1 unità di Assistenza Tecnica. Inoltre, lo stesso Ufficio si occupa direttamente dell'attuazione di alcuni interventi del P.O. FSE 2018 – 2020, tra cui la scheda 7 dell'Asse II denominata "Reinserimento detenuti" che persegue le medesime finalità del Progetto complesso.

Il Servizio si avvarrà anche della cooperazione delle strutture del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca, e dell'Università, in primis del Servizio Formazione e Orientamento Professionale.



21.3 Modalità attuative. Specificare prima con una breve descrizione e, in seguito, riempiendo la Tabella sottostante quali sono gli strumenti e le procedure che verranno utilizzati per l'attuazione delle Linee di intervento e le Attività connesse: affidamenti *in house*, procedure di gara, procedure di selezione esperti esterni.

La descrizione dovrebbe soffermarsi sulle logiche che hanno motivato la scelta di ogni singolo strumento attuativo, ponendo chiaramente in evidenza i vantaggi delle configurazioni prescelte. Sarebbe auspicabile una descrizione dei costi e dei benefici assunti come rilevanti nel processo di delega attuativa delle Attività


Descrizione:

Il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario si avvarrà innanzitutto delle competenze presenti all'interno del proprio personale strutturato e avrà il compito di coinvolgere, all'occorrenza, il personale delle altre strutture coinvolte dell'amministrazione regionale, in primis Servizio Formazione e Orientamento Professionale.

Per l'individuazione degli operatori specializzati da incaricare per la conduzione dell'attività di formazione professionale, il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario procederà ad affidamenti tramite avviso pubblico per la presentazione di progetti per attività formative e adotterà procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.

Tabella 13. Quadro di riferimento Linee di intervento/Attività/Modalità attuative

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Modalità attuative
1	1.1	A1.1.1	Personale strutturato Regione Abruzzo.
		A1.2.3	Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con bando tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti
2	2.1	A2.1.1	Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con bando tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti (ex. Centro per l'impiego).
		A2.1.2	Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con bando tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti.
		A2.1.3	Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti.
		A2.1.4	Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad enti di formazione accreditati selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.



Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Modalità attuative
	2.2	A2.2.1	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo e Affidamento ad operatori economici selezionati con bando di gara tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti (ex. Centro per l'impiego).</i>
3		A3.1.3	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.</i>
		A3.1.4	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.</i>

21.4 Opzioni di rendicontazione dei costi. Specificare le opzioni di rendicontazione dei costi di Progetto (rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti; tabelle standard di costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso forfettario), o la combinazione delle stesse nel rispetto di quanto previsto dall'art. 67 e ss. del Regolamento UE 1303/2013 e dai Regolamenti specifici per Fondo di pertinenza. Nel caso di ricorso ad opzioni di costo semplificato (tabelle standard di costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso forfettario) è necessario il riferimento alla metodologia approvata o alla specifica disposizione di riferimento (avviso pubblico, chiamata a progetti, nota circolare...) dell'Autorità di Gestione del Programma.

La modalità di rendicontazione dei costi adottata sarà quella del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti.



21.5 Organizzazione e gestione del Gruppo di lavoro. Indicare le strutture dell'Amministrazione Proponente coinvolte nella progettazione, gestione e controllo dell'iniziativa progettuale, specificandone le relative funzioni nelle differenti Linee di Intervento del Progetto. Descrivere le aree e le modalità di collaborazione con il personale esterno. Allegare un grafico/funzionigramma esplicativo

Questa Sezione, come premesso, è quella nella quale si richiede esplicitamente di evidenziare la struttura del Management di Progetto attraverso la messa in trasparenza e la descrizione di connessioni tra funzioni, competenze e responsabilità. Fondamentale la predisposizione di un quadro riassuntivo che spieghi le scelte fatte e le soluzioni organizzative e gestionali adottate in funzione dell'utilizzo di personale interno ed esterno all'Amministrazione per il raggiungimento dei medesimi risultati.

Descrizione: I


La scelta di questa Amministrazione Proponente ai fini di una efficace ed efficiente progettazione, gestione e controllo dell'iniziativa progettuale è quella di costituire un gruppo di lavoro interno al Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario che si occupi del management del progetto. In particolare le figure previste saranno le seguenti:

- 1 unità nel ruolo di Project Manager generale, con funzioni di referente principale, di coordinamento e della gestione del progetto, supervisione di tutte le attività tecniche e amministrative e di rappresentanza del gruppo di lavoro durante i meeting di progetto e gli incontri con il partenariato;
- 1 unità nel ruolo di Manager Amministrativo, con funzioni di coordinamento di tutte le attività di tipo amministrativo richieste dall'implementazione del progetto;
- 1 unità nel ruolo di Manager Finanziario, con funzioni di budget design, gestione, rendicontazione e del reporting finanziario e con funzioni di supporto al project management ed alle attività tecniche, rapporti con il partenariato.

Per quanto riguarda l'implementazione degli interventi sperimentali in Regione Abruzzo, le strutture gestionali si avvarranno del supporto di una Cabina di regia regionale e monitoraggio regionale, composta da rappresentanti del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa e del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università e di componenti del Provveditorato Regionale di Abruzzo, Lazio e Molise, con il compito di contribuire alla gestione razionale ed efficiente delle criticità e di conseguire un adeguato livello di interazione con altri stakeholder del territorio.

Tabella 14. Quadro di riferimento Linee di intervento/Attività/Strutture/modalità di coinvolgimento

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Strutture coinvolte	Modalità di coinvolgimento e collaborazione
1	1.1	A1.1.1	Personale strutturato Regione Abruzzo. Cabina di Regia	Funzioni come da modello organizzativo e determina direttoriale di costituzione del gruppo di lavoro
	1.2	A1.2.3	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture



Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Strutture coinvolte	Modalità di coinvolgimento e collaborazione
2	2.1	A2.1.1	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
		A2.1.2	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Rete territoriale Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
		A2.1.3	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività. Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
		A2.1.4	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
	2.2	A2.2.1	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
3	A3.1	A3.1.3	Personale strutturato Regione Abruzzo. Rete territoriale Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture

Giunta Regionale d'Abruzzo



	Attività (macro) n.	Attività n.	Strutture coinvolte	Modalità di coinvolgimento e collaborazione
		A3.1.4	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Rete territoriale	Coinvolgimento partenariato identificato attraverso DGR n. 724 del 07.08.2018

Giunta Region. Te. d. Abruzzo

b. 21.6 Fabbisogno e descrizione delle risorse umane impegnate nel Progetto. La descrizione dovrà fornire l'indicazione delle risorse umane (interne ed esterne) e delle relative funzioni, impegnate nell'attuazione del Progetto. Allegare un grafico/funzionigramma esplicativo

La Tabella sottostante rappresenta uno strumento fondamentale per pervenire alla definizione di un quadro di dettaglio delle competenze utilizzate e delle integrazioni tra di esse nella visuale di collaborazione tra personale interno ed esterno all'Amministrazione bene/ciana. Si è scelto di differenziare tra personale interno ed esterno per lasciare poi, alla Tabella 16 di riepilogo Giornate/uomo l'onere di un conteggio cumulativo delle risorse umane utilizzate.

Tabella 15. Quadro riassuntivo sulle risorse umane interne utilizzate e i relativi profili di competenza e posizione organizzativa ricoperta

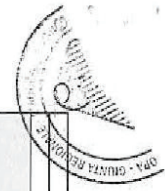
Linee di Intervento n.	Attività n.	n. Risorse: Interne	Carica Amministrativa*	Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO o simili*
1	A1.1 A1.2	3	1 Dirigente 2 Funzionari	1 Dirigente: 6 1 Funzionario: 6 1 Funzionario: 6
2	A2.1 A2.2	3	1 Dirigente 2 Funzionari	1 Dirigente: 6 1 Funzionario: 6 1 Funzionario: 6
3	A3.1	3	1 Dirigente 2 Funzionari	1 Dirigente: 6 2 Funzionario: 6 1 Funzionario: 6

Tabella 15. Quadro riassuntivo sulle risorse umane esterne utilizzate e i relativi profili di competenza e posizione organizzativa ricoperta

Linee di Intervento n.	Attività n.	n. Risorse Esterne	Ruolo nella gestione*	Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO o simili*
1	A1.1 A1.3	0	Specialistico	0
2	A2.1 A2.2	0	Specialistico	0
3	A3.1	0	Specialistico	0

*Legenda

nome del campo	legenda
Carica amministrativa	due classi: a) dirigente (Direttore o Dirigente); b) impiegato (funzionario dipendente, ecc.)
Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO	4 classi per indicare gli anni di esperienza: 1 = da nessuna ad 1 anno; 2 = da 1 anno a 3 anni; 3 = da 3 anni a 5 anni; 4 = sopra 5 anni





Giunta Regionale d'Abruzzo

o simili
Ruolo nella gestione

fra categorie direttivo (coordinamento), specialistico, operativo

Tab. 16 – Riepilogo delle giornate/uomo e delle risorse umane previste

Attività n. ¹⁶	A1.1	A2.1	A3.1	TOTAL E	
	A1.3	A2.2			
Personale Interno					
n. Personale Interno	3	3	3		3
Giornate uomo previste	77	150	250		477
Personale Esterno					
n. Consulenti					
Giornate uomo previste					
n. Personale Società di AT					
Giornate uomo previste					
n. Personale Enti in house					
Giornate uomo previste					
Totale risorse umane esterne					1
Totale giornate uomo esterne					
TOTALE risorse umane	3	3	3		3
TOTALE giornate uomo					

¹⁶ Riportare le Attività indicate nella sezione 9



22. Allegati tecnici

22.1 Elencare gli eventuali Allegati tecnici, schemi e/o grafici riassuntivi presentati ad integrazione della presente Scheda Progetto

DATA

07.06.2019

FIRMA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Elena SICO

f.to digitalmente

Certificatore Aruba S.p.A.

Firma digitale n.

6130940002443007

Validità 15/03/2021

Giunta Regione Te d' Abruzzo



Ministero della Giustizia

Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione

Ufficio II

REGIONE ABRUZZO

DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con
l'Europa - DPA011 - Servizio Autorità di Gestione Unica
FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario
c.a. dott.ssa Elena Sico
elena.sico@regione.abruzzo.it
dpa011@pec.regione.abruzzo.it

E p.c.

Al Signor Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

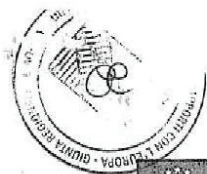
OGGETTO: PON INCLUSIONE 2014-2020 - Trasmissione decreto di ammissione a finanziamento del Progetto "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" - Regione Abruzzo"

Con la presente si trasmette il decreto prot. m dg. DGCPC 110.ID del 20/06/2019 con cui è stata ammessa a finanziamento la Scheda Progetto denominata "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" - Regione Abruzzo", acquisita da questo Organismo intermedio con nota prot. m dg. DGCPC.10/06/2019.00001195.E del 10 giugno 2019, che ha superato con esito positivo l'istruttoria condotta dall'Organismo Intermedio per un valore complessivo di euro 750.700,00

Un cordiale saluto

Il Direttore
Raola GANNARELLI

ALL.: decreto prot. m dg. DGCPC 110.ID del 20/06/2019



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M
L

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento
delle Politiche di Coesione



Ministero della Giustizia

Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione

REGIONE ABRUZZO

DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con
l'Europa - DPA011 - Servizio Autorità di Gestione Unica
FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario
c.a. dott.ssa Elena Sico

elena.sico@regione.abruzzo.it
dpa011@pec.regione.abruzzo.it

E p.c.

Alla Dirigente della Divisione III –
Autorità di Gestione Programmi operativi in materia FSE e FEAD.
Coordinamento, partecipazione e assistenza tecnica

c.a. Dott.ssa Carla Antonucci
dginclusionedivisione3@pec.lavoro.gov.it

OGGETTO: PON INCLUSIONE 2014-2020 - Progetto "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Abruzzo" - Schema di Convenzione – trasmissione nuova versione

Facendo seguito alle precedenti interlocuzioni e conformemente alle indicazioni ricevute dall'Autorità di Gestione del PON Inclusion, si trasmette la nuova versione dello schema di Convenzione per la regolazione dei rapporti tra questo Organismo Intermedio e codesto Beneficiario, modificato limitatamente alla formulazione dell'art. 9 "Recesso".

Lo schema di Convenzione deve essere completato dal Beneficiario con l'inserimento dei dati richiesti, del CUP e del logo del Beneficiario da apporre sull'intestazione.

Via Crescenzo, 17/C - 00193 Roma - 06/68620614 - 601-613

email: dapolitichecoesione@giustizia.it - dapolitichecoesione@giustiziocert.it - prot.dapolitichecoesione@giustiziocert.it



Tale Convenzione, una volta compilata, andrà sottoscritta con firma digitale e trasmessa allo scrivente Organismo Intermedio unitamente alla ricevuta di ottenimento del CUP.

È gradita l'occasione per inviare i più cordiali saluti.


Il Direttore Generale
Francesco COTTONE



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

MLO

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Ministero della Giustizia
DIREZIONE GENERALE per il coordinamento delle politiche di coesione

Logo
Beneficiario

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio del PON Inclusione (di seguito anche O.I.) (C.F. 97591110586) rappresentata dal dott. Francesco Cottone, Direttore Generale della suddetta Direzione, domiciliata presso il Ministero della Giustizia – Via Crescenzo, 17/C - 00193 - Roma

e

_____ della Regione _____ (CF _____) rappresentato dal dott. _____, con sede legale in _____, via/piazza _____, n. _____, individuato quale “Beneficiario” per la realizzazione del Progetto “*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione _____*” CUP _____ finanziato nell’ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione” Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001;

di seguito congiuntamente definite le “Parti”

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;




- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, modificata con decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, che individua, nel quadro della strategia d'impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, il PON "Inclusione" tra i Programmi Operativi finanziati dal FSE;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014 – 2020;
- la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)";
- il PON "Inclusione" 2014-2020 - CCI n. 2014IT05SFOP001, adottato dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014 con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2018)8586 del 6 dicembre 2018, la cui Autorità di Gestione è individuata nella Divisione III – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON Inclusione, approvato nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 28 maggio 2015;
- la Convenzione del 13 giugno 2018 sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PON Inclusione e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, approvata dal Ministero del Lavoro con decreto direttoriale n. 300 del 15 giugno 2018, con la quale detta Direzione Generale del Ministero della Giustizia è stata designata ai sensi dell'art.123, comma 6 del Regolamento UE 1303/2013 Organismo Intermedio del Programma per la gestione dell'Asse 3 "*Sistemi e modelli d'intervento sociale*", Obiettivo specifico 9.2 "*Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili*", Azione 9.2.2 "*Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna*";



CONSIDERATO

- che l'Asse 3 del PON Inclusionione "*Sistemi e modelli di intervento sociale*" supporta, in particolare, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2, le amministrazioni competenti ai diversi livelli di governo nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione - detenuti ed ex detenuti -, anche attraverso azioni di promozione delle attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali di inserimento lavorativo e l'innovazione sociale;
- che per rispondere a tali finalità e in virtù del proprio mandato istituzionale, il Ministero della Giustizia ha definito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con le Regioni, un Programma Generale delle attività definito "*Progetto complesso: Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale*" (di seguito "Progetto complesso") con l'obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale;
- che il Progetto complesso è allegato alla predetta Convenzione di delega del 13 giugno 2018 costituendone parte integrante;
- che ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera a) della citata Convenzione è stata delegata all'Organismo Intermedio "Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione" la funzione di selezione delle operazioni conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- che le quattro Regioni beneficiarie coinvolte nella realizzazione del Progetto (Abruzzo, Puglia, Toscana e Sardegna) sono state individuate secondo criteri condivisi da tutte le Regioni in sede di Coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni (seduta del 15 novembre 2017, prot. n. 873.E del 17/11/2017);
- che l'individuazione della Regione Puglia quale capofila del Progetto complesso è stata effettuata a seguito di designazione da parte delle altre Regioni (come da note prot. n. 81 del 23/01/2018 della Regione Toscana; prot. n. 95 del 24/01/2018 della Regione Sardegna; prot. n. 88 del 24/01/2018 della Regione Abruzzo);
- che, con nota prot. n. 1090.E del 31/05/2019, l'Organismo Intermedio ha acquisito la proposta progettuale "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Abruzzo*";

- 
- che, sulla base degli esiti delle verifiche svolte in merito alla conformità della proposta progettuale agli obiettivi del Programma, alla normativa applicabile e alle finalità e modalità di intervento rappresentate nel Progetto complesso, l'Organismo Intermedio, con nota prot. n. 1173.U del 07/06/2019, ha trasmesso le proprie osservazioni alla Regione Abruzzo in merito alla proposta presentata;
 - che, con nota prot. n. 1195.E del 10/06/2019, la Regione Abruzzo ha trasmesso una nuova versione della proposta progettuale che tiene conto delle osservazioni formulate dall'Organismo Intermedio;
 - che con nota prot. n. 1322.E del 20/06/2019, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della giustizia ha condiviso la proposta progettuale della Regione Abruzzo;
 - che l'Organismo Intermedio, con Decreto Direttoriale prot. m_dg.DGCPC 110.ID del 20/06/2019, ha approvato e ammesso a finanziamento la suddetta proposta progettuale per un importo complessivo pari a euro 750.700,00 a valere sull'Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2 del PON Inclusionione 2014-2020;
 - che con nota prot. n. 4959 del 05/06/2019, l'Autorità di Gestione del PON Inclusionione ha approvato la richiesta di proroga al 31 dicembre 2022 del termine previsto per l'attuazione del Progetto complesso, avanzata dall'Organismo Intermedio con nota prot. n. 1052.U del 27/05/2019;

Tutto ciò premesso visto e considerato, le Parti come sopra individuate convengono e stipulano quanto segue



Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione. Fa altresì parte integrante e sostanziale della presente Convenzione la Scheda Progetto (di seguito "Progetto") approvata con Decreto Direttoriale prot. m_dg.DGCPC 110.ID del 20/06/2019 allegata.

Articolo 2

Oggetto della Convenzione

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'Organismo Intermedio Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia e la Regione Abruzzo, individuata ai sensi dell'art. 2 par. 10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 quale Amministrazione Beneficiaria (di seguito anche "Beneficiario") per l'attuazione del Progetto allegato.

Articolo 3

Termini di attuazione del progetto, durata e importo della Convenzione

Le attività, indicate dettagliatamente nel Progetto, dovranno essere avviate dal Beneficiario, a partire dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione, salvo quanto previsto al successivo articolo 13. Il Beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente all'O.I. l'avvio delle attività.

Le azioni del Progetto dovranno essere portate materialmente a termine e completate entro il termine indicato nel Progetto.

Per la realizzazione delle attività, l'importo ammesso a finanziamento è indicato nel Progetto allegato alla presente Convenzione.

Articolo 4


Obblighi in capo al Beneficiario

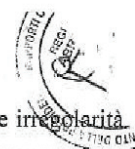
Per l'attuazione del Progetto allegato alla presente Convenzione, il Beneficiario:

- è responsabile dell'esecuzione integrale del Progetto, della corretta gestione, del rispetto della tempistica prevista dal cronoprogramma di Progetto, degli oneri finanziari ad esso imputati e dallo stesso derivanti;



- deve mettere a disposizione adeguate risorse professionali, tecniche e strumentali per la realizzazione del Progetto;
- deve assicurare, nel corso dell'intero periodo di vigenza della presente Convenzione, i necessari raccordi con l'Organismo Intermedio, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dall'O.I.;
- deve adottare, ove necessario, proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e a quanto indicato nel sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio e dell'Autorità di Gestione;
- deve informare tempestivamente l'O.I. in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sulle procedure di attuazione del Progetto definite nell'ambito del sistema di gestione e controllo;
- deve assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei e, in particolare, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e delle successive modifiche e integrazioni ad essi apportate;
- deve garantire che le procedure di selezione e/o attuazione degli interventi, da realizzare nell'ambito del Progetto, siano conformi a quanto definito nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON Inclusion, approvato dal Comitato di Sorveglianza il 28 maggio 2015, nelle sue successive versioni adottate, oltre che nelle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione;
- deve garantire, nel caso in cui si faccia ricorso, nelle procedure di appalto, al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di fissare come parametro prezzo un peso che oscillerà tra il 20% al 30% in linea con quanto definito nel citato documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni";
- deve rispettare le norme in materia di spese ammissibili previste dal D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, dai dispositivi attuativi emanati dal Ministero del Lavoro e dalle ulteriori indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio;
- deve assicurare il rispetto dei principi orizzontali – sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne – e osservare la normativa europea e nazionale di riferimento, in particolare in materia di appalti pubblici, aiuti di stato (ove pertinente), e norme ambientali;
- deve rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'AdG e dall'O.I.;

-  - è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Organismo Intermedio, attività che non potrà delegare in alcun modo ad altri soggetti;
- deve garantire il mantenimento di un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le relative transazioni;
 - deve adottare il sistema informativo del Programma, istituito in conformità all'articolo 125, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'Allegato III "Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza" del Reg. (UE) n. 480/2014, messo a disposizione dall'AdG, per raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi, se del caso, i dati sui singoli partecipanti alle operazioni e una ripartizione dei dati relativi agli indicatori di genere, quando richiesto, tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dall'AdG per il tramite dell'O.I.;
 - deve garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, rispetto agli indicatori previsti nel PON e nel Progetto, nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dall'AdG per il tramite dell'O.I.;
 - deve gestire, predisporre e presentare, con cadenza trimestrale, le domande di rimborso, finalizzate alla rendicontazione di tutti i costi del Progetto, caricando a sistema tutta la documentazione necessaria a comprovare le spese e le attività realizzate;
 - deve trasmettere, con cadenza trimestrale od ogni qualvolta lo richieda l'O.I., le previsioni relative alle spese sostenute per l'anno in corso e per quello successivo, al fine di monitorare l'avanzamento della spesa e porre in essere le necessarie misure per evitare il disimpegno automatico e osservare l'adempimento di cui al Titolo II del Reg. (CE) n. 1303/2013;
 - deve contribuire al raggiungimento dei target intermedi e finali fissati nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PON Inlusione;
 - deve garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento del Progetto, che l'O.I. riceva tutte le informazioni necessarie, relative alle linee di attività per l'elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta;
 - deve garantire una tempestiva informazione agli organi preposti, all'Organismo Intermedio, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Audit e all'Autorità di Certificazione sull'avvio e sull'andamento di eventuali procedimenti giudiziari in sede civile, penale e/o amministrativa che dovessero interessare il Progetto;




- deve comunicare all'O.I., entro il mese successivo al termine di ogni trimestre, le irregolarità e le frodi eventualmente riscontrate e adottare le misure necessarie nel rispetto delle procedure definite dall'Autorità di Gestione e delle disposizioni regolamentari;
- deve assicurare la necessaria collaborazione nello svolgimento dei controlli da parte dell'Organismo Intermedio, dell'Autorità di Gestione e/o di altri organismi nazionali ed europei competenti, rendendo disponibile, su richiesta, tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi;
- deve conservare e garantire la disponibilità di tutta la documentazione inerente l'attuazione del Progetto nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) n.1303/2013;
- deve garantire, anche da parte degli eventuali soggetti attuatori del Progetto, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- deve partecipare, ove richiesto, al Comitato di Sorveglianza o ad altre riunioni convocate dall'AdG o dall'O.I.;
- deve collaborare all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio dalla normativa europea in vigore, per l'intera durata della presente Convenzione.

Articolo 5

Obblighi in capo all'Organismo Intermedio

La Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio, si impegna nei confronti del Beneficiario a:

- garantire che il Beneficiario riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti e per l'attuazione degli interventi, e, in particolare, a fornire tutte le informazioni riguardanti il sistema di gestione e controllo, comprensivo delle piste di controllo e della relativa manualistica, quale:
 - Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio;
 - Manuale per i Beneficiari;
 - Manuale per l'utilizzo del sistema gestionale informativo SIGMA Inclusion;
 - Linee guida sulla comunicazione, secondo quanto stabilito dall'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- garantire le interlocuzioni con l'Autorità di Gestione in merito all'utilizzo di un sistema informatizzato per la raccolta dei dati di ciascun intervento e delle informazioni necessarie alla gestione finanziaria, alle verifiche, agli audit, alla sorveglianza e alla valutazione, verificandone la corretta implementazione;



informare il Beneficiario dell'inclusione del finanziamento nell'elenco delle operazioni e fornirgli informazioni e strumenti di comunicazione di supporto nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari;

- fornire al Beneficiario tutte le informazioni relative ai lavori del Comitato di Sorveglianza del Programma;
- informare il Beneficiario in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del Programma che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dallo stesso;
- attuare, in collaborazione con il Beneficiario, le iniziative in materia di informazione e pubblicità previste all'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- assicurare al Beneficiario il supporto necessario a consentire l'applicazione tempestiva e conforme delle procedure previste dalla vigente normativa UE e nazionale per gli interventi FSE;
- assolvere ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico dell'O.I., dalla normativa europea in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione

Articolo 6

Circuito finanziario e modalità di liquidazione

L'importo ammesso a finanziamento, riportato nel Progetto e pari ad euro 750.700,00 allegato alla presente Convenzione, sarà corrisposto al Beneficiario, previo accertamento della disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:

- a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 15 % del finanziamento complessivo assegnato, a seguito di comunicazione del Beneficiario indicante l'effettivo avvio delle attività;
- b) erogazione delle successive *tranches* di finanziamento con cadenza trimestrale (e scadenza a fine marzo, giugno, settembre, dicembre), previa presentazione, da parte del Beneficiario, delle relative Domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento e, comunque, a seguito di positiva verifica *on desk* della documentazione trasmessa dal Beneficiario; quale che sia l'avanzamento delle attività e, quindi, del processo di maturazione dei relativi contributi, l'importo totale di tali ulteriori tranche di finanziamento non potrà in ogni caso superare il 75 % del contributo assegnato che, sommato al 15% dell'anticipo, consentirà di ricevere in corso d'opera un importo non superiore al 90% del contributo complessivo ammesso a finanziamento;



- c) il saldo finale verrà corrisposto nella misura che risulterà di competenza a seguito della verifica amministrativo-contabile, a conclusione delle attività e dietro presentazione della domanda di rimborso finale, completa di rendicontazione finale delle spese e della relazione finale sulle attività realizzate. La domanda di rimborso finale dovrà essere presentata dal Beneficiario entro sessanta giorni dalla data di completamento delle attività progettuali e comunque non oltre il 31 maggio 2023.

I pagamenti al Beneficiario, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale, sono effettuati dall'AdG, tramite la contabilità speciale di Tesoreria intestata alla DG per l'inclusione e le politiche sociali, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014, mediante il sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).

A tal fine il Beneficiario presenta le domande di rimborso all'Organismo Intermedio che, previo espletamento dei controlli di I livello di cui al successivo articolo 7, predisponde la disposizione di pagamento (DP), per il successivo invio all'AdG del PON Inclusione attraverso il sistema IGRUE. Quest'ultima procede alla predisposizione dell'ordine prelevamento fondi (OPF) da sottoporre al proprio Responsabile della contabilità speciale e alla successiva autorizzazione a pagare alla Banca d'Italia. Per il tramite sistema informativo IGRUE, l'O.I. riceve la comunicazione di avvenuto pagamento da parte della Banca d'Italia, con il relativo numero e data della quietanza.

Il contributo è liquidato in *tranches* con accredito sul conto di tesoreria _____ n. _____

L'O.I. renderà noto al Beneficiario i casi in cui l'Autorità di Gestione, per esigenze legate alla gestione finanziaria dell'intervento, richiederà la presentazione di Domande di rimborso in momenti diversi da quelli sopra richiamati identificando scadenze ulteriori.

Articolo 7

Rendicontazione delle spese e controlli

Il rendiconto delle spese sostenute per l'attuazione del Progetto deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel "Manuale del Beneficiario" e secondo quanto disposto nel "Manuale per l'utilizzo del sistema gestionale informativo SIGMA Inclusione".

Ai fini dell'erogazione del rimborso, il Beneficiario dovrà presentare all'O.I. Domande di rimborso, contenenti il riepilogo delle spese/attività realizzate, ai sensi dell'art.125 del Reg. (UE) 1303/2013.

Le spese dichiarate nelle domande di rimborso dovranno corrispondere alle spese indicate all'art. 13 del Regolamento (UE) 1304/2013 come ammissibili, nonché a quanto previsto dal D.P.R. n. 22

del 2 febbraio 2018 e, nelle more della definizione della nuova circolare ministeriale, a quanto previsto dalla Circolare n.2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009.

Tutti i documenti dovranno essere inseriti nel sistema informativo SIGMA Inclusiones reso disponibile dall'Autorità di Gestione.

Il Nucleo Trasversale per i Controlli di I Livello (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Ministero della Giustizia) procederà allo svolgimento del controllo on desk delle domande di rimborso prevenute e della documentazione inserita sul sistema informativo SIGMA Inclusiones. I rimborsi al Beneficiario sono subordinati all'esito positivo del controllo svolto dal Nucleo Trasversale.

Qualora la relativa Domanda di rimborso risultasse incompleta e/o la documentazione allegata incompleta o mancante, o nel caso di mancata esibizione della documentazione richiesta nel corso della verifica amministrativo-contabile, l'espletamento delle verifiche si intende sospeso fino a quando non perverranno i chiarimenti, le integrazioni e/o i documenti richiesti. Rimane ferma la possibilità per l'O.I. di riconoscere la spesa ammissibile con riferimento alle parti per le quali la documentazione risultasse completa e la facoltà per il Beneficiario di presentare successivamente la documentazione completa, comprensiva delle integrazioni richieste, con riferimento alle spese per le quali le verifiche sono state sospese. In ogni caso il Beneficiario dovrà inviare nei termini indicati dall'O.I. i chiarimenti, le integrazioni e/o la documentazione richiesta, pena la definitività del mancato riconoscimento delle spese e delle decurtazioni operate. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore e legittimo impedimento.

Successivamente alla verifica *on desk*, attraverso una metodologia campionaria, saranno effettuati, da parte del Nucleo Trasversale per i Controlli di I Livello, le verifiche amministrativo-contabili e ogni altro controllo ai sensi della normativa europea e nazionale applicabile.

All'esito della verifica amministrativo-contabile a saldo, l'O.I. procederà alla notifica di decisione definitiva sulla valutazione dei risultati di Progetto e la relativa congruità delle spese sostenute/attività realizzate e alla liquidazione del saldo.

I pagamenti saranno costituiti da due quote, comunitaria e nazionale, e potranno essere subordinati all'accreditamento della quota comunitaria sul Fondo di Rotazione da parte della Commissione Europea. L'Organismo Intermedio non potrà, pertanto, essere ritenuto responsabile degli eventuali ritardi nella liquidazione, che potrebbero verificarsi a causa della mancanza di disponibilità dei sopraccitati fondi.

Le somme richieste dal Beneficiario non dovranno superare il contributo previsto dalla presente Convenzione. Inoltre, il Beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente all'O.I. le economie eventualmente sopravvenute. Il Beneficiario non potrà utilizzare le predette economie in assenza di formale approvazione dello stesso Organismo Intermedio.



Il Beneficiario assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese del Progetto tenuti a disposizione dell'O.I., dell'Autorità di Gestione, della Commissione Europea e della Corte dei Conti nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e dalla normativa nazionale.

I documenti progettuali devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti cartacei e/o informatici che ne garantiscano l'adeguata conservazione e l'immediata intelligibilità.

Articolo 8

Irregolarità e sanzioni

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate. Laddove il Beneficiario non provveda nei tempi stabiliti dal sistema di gestione e controllo del Programma, sarà facoltà dell'O.I. procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo, nonché adottare provvedimenti alternativi che, nei casi più gravi, potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'O.I.

L'O.I. può revocare in tutto o in parte il contributo nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive;
- b) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del Progetto finanziato;
- c) inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese (ivi incluso il caricamento sul sistema informativo dei giustificativi di spesa e delle relative relazioni sull'attività svolta), sia sotto il profilo del mancato invio che della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
- d) irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
- e) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente Convenzione;
- f) mancato rispetto delle regole di informazione pubblicità.

Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a restituire la somma in questione nel termine concesso dall'O.I.

Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui l'O.I. riceve il completo trasferimento della somma dovuta.

Ogni rimborso anche parziale verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e, successivamente, della sorte capitale dovuta.

Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire all'O.I. potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato, tramite lettera raccomandata A/R o via PEC.

Resta inteso che, qualora intervengano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, l'O.I. potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione del Progetto si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'O.I. sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

L'eventuale disimpegno delle risorse del Programma previsto dall'art. 136 del Reg. (UE) 1303/2013 o la mancata assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 e ss del Reg. (UE) 1303/2013, può comportare la proporzionale riduzione delle risorse relative ai progetti che non hanno raggiunto i target di spesa secondo i cronoprogrammi dichiarati e approvati.

Articolo 9

Recesso

L'Organismo Intermedio potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del Beneficiario qualora nel corso di svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti che modifichino sostanzialmente la situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione o ne rendano oggettivamente impossibile la conduzione a termine.

È fatta salva la possibilità da parte dell'O.I. di riconoscere al Beneficiario le spese effettivamente sostenute prima della comunicazione del recesso da parte dell'O.I, qualora tali spese soddisfino tutte le seguenti condizioni:

- siano rendicontate dal Beneficiario, secondo le modalità definite all'art. 7 della presente Convenzione, entro 60 giorni dalla comunicazione del recesso da parte dell'O.I;
- siano verificate con esito positivo dal controllo di I livello dell'O.I;
- abbiano effettivamente concorso alla produzione di output e al conseguimento di risultati definiti nel progetto.

Nei casi di interruzione del Progetto, unicamente per cause di forza maggiore non imputabili al Beneficiario, l'O.I, a seguito delle opportune valutazioni, erogherà il contributo spettante commisurato ai costi sostenuti e ritenuti ammissibili.



Articolo 10

Variazioni del Progetto

Il Beneficiario può proporre modifiche del Progetto che dovranno essere accolte con autorizzazione scritta dell'Organismo Intermedio.

L'Organismo Intermedio si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività del Progetto non autorizzate.

L'Organismo Intermedio concorda con il Beneficiario eventuali modifiche del Progetto che dovessero rendersi necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Le modifiche del Progetto non comportano alcuna revisione della presente Convenzione.

Articolo 11

Publicizzazione del contributo del Fondo Sociale Europeo

Le Parti, per tutti i materiali e i prodotti di cui alla presente Convenzione, devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n. 1303/2013 - Allegato XII - punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione, nonché alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PON Inclusionione 2014-2020 pubblicati sul sito del programma al seguente link: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusionione/Pagine/Comunicazione-e-identita-visiva.aspx>.

In particolare, le Parti assicurano che qualsiasi documento relativo al Progetto contenga una dichiarazione da cui risulti che il Progetto è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Articolo 12

Privacy

Le Parti si impegnano ad osservare quanto disposto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione.

I dati personali saranno trattati da ciascuna Parte in qualità di Titolare autonomo del trattamento esclusivamente per (i) l'esecuzione di quanto stabilito dalla presente Convenzione; (ii) per le correnti finalità amministrativo-contabile; (iii) per assolvere a tutti i requisiti normativi cogenti.

Il trattamento dei dati personali sarà eseguito mediante idonei strumenti cartacei e/o elettronici, con logiche strettamente correlate alle finalità stesse, in grado di garantire la sicurezza, la segretezza e la confidenzialità degli stessi.

Ai fini delle necessarie verifiche relative al processo di rendicontazione previste dalla normativa comunitaria relativa alla programmazione del FSE 2014-2020, il Ministero della Giustizia tratterà i dati personali per identificare in maniera univoca i soggetti di cui la Regione Abruzzo chiederà il rimborso delle spese nell'ambito del progetto.

Articolo 13

Efficacia

La presente Convenzione è efficace per le Parti dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Nessuna spesa potrà essere riconosciuta al Beneficiario per le attività avviate prima della formalizzazione dell'esito dei suddetti controlli nel caso in cui gli stessi abbiano esito negativo.

La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020.

Articolo 14

Tentativo di conciliazione e Foro esclusivo

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla efficacia, validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Articolo 15

Disposizioni finali

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione si rinvia alle norme comunitarie e nazionali di riferimento.

Firme

Organismo Intermedio
Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il
coordinamento delle politiche di
coesione

Il Beneficiario



Allegato: Scheda Progetto “*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Abruzzo*”